

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LII

n. 4

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE
E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE
NEL SECONDO SEMESTRE 1980

(Art. 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)

presentata dal Ministro del Tesoro

(ANDREATTA)

Presentata alla Presidenza il 2 maggio 1981

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Disposizioni legislative e amministrative concernenti il settore del finanziamento e dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, intervenute nel secondo semestre 1980	Pag.	5
2. Andamento dell'economia	»	9
3. Attività della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE)		
a) Attività della SACE nel 2° semestre 1980	»	25
b) Programma per il 1° semestre 1981	»	43
4. Attività del Mediocredito Centrale		
a) Attività del Mediocredito Centrale nel 2° semestre 1980	»	51
b) Programma per il 1° semestre 1981	»	61
5. Allegati statistici	»	65

PAGINA BIANCA

1) DISPOSIZIONI LEGISLATIVE ED AMMINISTRATIVE CONCERNENTI IL SETTORE DEL FINANZIAMENTO E DELL'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE INTERVENUTE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 1980

Nel corso del secondo semestre 1980 non sono intervenute disposizioni legislative attinenti la legge 227/77. Con la decisione CEE del 27 giugno 1980 che modifica per quanto riguarda i tassi d'interesse minimi la decisione del 4 aprile 1978, con la quale è stato recepito nell'ordinamento comunitario il noto Consensus (accordo internazionale sulle condizioni dei crediti all'esportazione) nell'ordinamento italiano, in base all'art. 5 del D.M. 23 dicembre 1977, si è prodotto automaticamente l'aumento dei tassi d'interesse minimi per i contratti di esportazione stilati in moneta forte.

La matrice del Consensus, che per l'Italia è applicabile ai contratti stilati in moneta forte è pertanto, attualmente, la seguente:

<u>Paesi</u>	Periodi massimi di rimborso (numero di anni)		
	<u>2 - 5</u>	<u>5 - 8½</u>	<u>8½ - 10</u>
Paesi ricchi	8.50	8.75	-
Paesi intermedi	7.75	8.50	-
Paesi poveri	7.50	7.75	-

A seguito dell'aumento dei tassi d'interesse minimi agevolati per i contratti denominati in valuta forte, è sorta l'esigenza di aumentare i tassi d'interesse minimi agevolati per i contratti denominati in lire.

L'aumento dei tassi d'interesse minimi agevolati per i contratti denominati in lire risponde altresì alla necessità di un loro adeguamento ai tassi di riferimento bimestrali da applicare alle operazioni di credito all'esportazione.

Pertanto con il Decreto Ministeriale 17 ottobre 1980, entrato in vigore il 6 dicembre 1980, sono stati modificati i tassi minimi d'interesse di cui al richiamato art. 5 del D.M. 23 dicembre 1977, a carico dei mutuatari, per i contratti denominati in lire, relativi a finanziamenti all'esportazione a pagamento differito.

Tali tassi sono fissati nella misura del 9,35% annuo, (anziché 8,60%) per le operazioni di durata inferiore a 5 anni e 10,10% annuo (anziché 9,35%) per le operazioni di durata quinquennale o superiore a 5 anni.

Considerato che i tassi bimestrali di riferimento sono costantemente aumentati a partire dal bimestre maggio-giugno 1979 (da tale data il tasso di riferimento sale dal 15,10% al 16,90% del bimestre novembre-dicembre 1980) gli aggiustamenti dei tassi minimi di cui sopra rispondono alla necessità di contenere nei limiti del possibile gli oneri a carico dell'Erario necessari per l'agevolazione dei crediti all'esportazione ed a quella di proteggere l'ampiezza dell'area di agevolazione realizzabile con determinate risorse per contributi agli interessi.

Nei prossimi negoziati per la modifica del Consensus in sede internazionale, considerata l'instabilità dei mercati finanziari, sarà necessario cercare di raggiungere un accordo in base al quale venga stabilito un legame tra tassi di mercato e tassi agevolati e che quest'ultimi possano variare in modo automatico.

Per quanto riguarda le circolari del Mediocredito Centrale, nell'ambito delle modalità d'intervento sui finanziamenti all'esportazione effettuati con provvista in valuta a tasso variabile, con delibera del Consiglio di Amministrazione, nell'individuare un tetto massimo ammissibile per il costo della provvista estera, si è stabilito di elevare da 2 a 3,5 punti percentuali la maggiorazione da applicare al costo della provvista fissato bimestralmente dal Ministro del Tesoro per le operazioni con provvista in lire.

Per quanto concerne le operazioni di cui all'art. 18 della legge n. 227, con delibera del Consiglio d'Amministrazione, si è provveduto ad ammettere la trasformazione di operazioni, precedentemente approvate, da provvista in lire a provvista in valuta (o viceversa), limitatamente alla quota non erogata delle predette operazioni.

Con legge 28 ottobre 1980, n° 687 si è provveduto a regolamentare i rapporti giuridici sorti in base a vari Decreti legge intervenuti nel luglio del 1980, che prevedevano interventi nel settore economico.

In particolare, in via di sanatoria, è rimasto acquisito lo stanziamento di 20 miliardi di lire a favore del Mediocredito Centrale per la corresponsione di contributi agli interessi sui finanziamenti all'esportazione, nonché l'aumento del fondo di dotazione della SACE di 30 miliardi di lire.

In sede di predisposizione del Piano previsionale degli impegni assicurativi della SACE e dei fabbisogni finanziari del Mediocredito Centrale è stato proposto di fissare a 5500 miliardi di lire il plafond a medio termine della SACE per l'anno 1981.

Per quanto concerne l'attività del Cipes, il 29 luglio 1980 sono state deliberate direttive riguardanti le operazioni verso l'Iran, il Perù, la Turchia e l'Etiopia.

Il 26 novembre del 1980, in relazione all'evolversi della situazione economica-politica dell'Iran e dell'Iraq, il Cipes ha emanato nuove direttive.

Rapporti Esterni

Alle riunioni svoltesi presso gli organismi internazionali in ordine ai problemi del credito all'esportazione e dell'aiuto allo sviluppo il Mediocredito Centrale e la SACE hanno partecipato con propri funzionari unitamente ai Ministeri competenti e agli Enti interessati. Tale partecipazione ha riguardato i negoziati in sede CEE e OCSE relativi alle modifiche ed in particolare all'adeguamento dei tassi d'interesse del "Consensus", i problemi applicativi dell'accordo settoriale sulle condizioni di credito all'esportazione di navi, le commissioni miste di cooperazione economica e finanziaria, i gruppi consultivi per l'aiuto allo sviluppo, le ristrutturazioni del debito estero nel quadro del c. d. Club di Parigi.

Per quanto concerne in particolare il "Consensus", in sede nazionale e in sede CEE e OCSE sono state esaminate le proposte di modifica della struttura del "Consensus". In base a tali proposte, formulate in uno studio condotto dal Presidente del Gruppo Assicurazione Crediti dell'OCSE Sig. Wallen coadiuvato dal Segretariato dell'Organizzazione, l'attuale matrice del Consensus (che prevede tassi d'interesse minimi uguali per tutte le monete) potrebbe essere sostituita da una delle seguenti matrici:

- a) tassi uniformi per tutte le monete, ma aggiustabili in base all'andamento di un indicatore collegato ai tassi di mercato;
- b) una matrice di tassi differenziati per monete, variabili in funzione dell'andamento dei tassi d'interesse di mercato delle monete corrispondenti.

I funzionari del Tesoro, del Mediocredito Centrale, della Banca d'Italia e della SACE hanno analizzato gli aspetti tecnico-operativi delle due proposte, in relazione alla scelta dei tassi d'interesse ritenuti rappresentativi dei livelli e degli andamenti di mercato nei diversi paesi e dei sistemi di ponderazione delle diverse monete.

In particolare, da parte italiana, per cercare di superare in sede CEE le resistenze della Francia a modifiche dell'accordo, è stata presentata una formula di compromesso, che prevede un adeguamento automatico, ma ridotto, dei tassi d'interesse minimi del Consensus ai tassi di mercato.

Tale proposta italiana è stata la base delle discussioni del Consiglio dei Ministri finanziari della CEE del 15.XII.1980, dove è stato deciso, in base all'art. 113 del Trattato di Roma, di affidare alla Commissione un mandato di negoziato con gli altri Paesi Partecipanti all'Accordo per un aumento dei tassi d'interesse del Consensus senza alcun automatismo dell'1% per le operazioni dirette verso i Paesi ricchi ed intermedi e dello 0.80% per quelle dirette verso i Paesi poveri.

Nel corso del semestre, rappresentanti della SACE hanno inoltre partecipato alle riunioni indette dall'Unione di Berna ed acquisito, in tale ambito, tutte le informazioni necessarie per una corretta definizione dell'atteggiamento assicurativo nei confronti dei vari Paesi.

2) ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il contesto internazionale

Nel secondo semestre del 1980, si è verificata una diffusione delle condizioni di stagnazione nelle economie dei maggiori paesi industriali, in cui continuano a mantenersi elevati tassi di inflazione.

Nel primo semestre del 1980 si facevano ancora sentire le conseguenze della crescita verificatasi in molti paesi nel corso del '79, successivamente sono venuti in evidenza gli effetti del raddoppio del prezzo del petrolio avvenuto alla fine dello scorso anno, sotto la forma prevalente dei deficit di bilancia dei pagamenti.

Naturalmente questi effetti si sono avvertiti con intensità diversa a seconda delle diverse caratteristiche strutturali delle economie.

Tuttavia, difficoltà di assorbimento sono state avvertite anche in economie, come quella tedesca, che in occasione della prima crisi petrolifera avevano trovato difficoltà relativamente minori - almeno dal punto di vista della bilancia dei pagamenti riuscendo a contenere l'inflazione interna e a rivalutare la propria moneta rispetto al dollaro, rispetto a cui viene determinato il prezzo del greggio.

Nel 1980 si sono avvertite per la prima volta alcune strozzature nella funzione di riciclaggio dei surplus finanziari dei paesi OPEC da parte dei mercati internazionali, specialmente per quanto riguarda il finanziamento dei disavanzi dei p.v.s. non produttori di petrolio.

In sostanza i mercati finanziari internazionali hanno svolto con difficoltà il compito di finanziare l'interscambio internazionale non riuscendo ad incanalare, con l'efficacia degli anni passati, l'enorme capacità di acquisto spostata con l'aumento del prezzo verso i paesi produttori di petrolio in flussi di credito per l'acquisto di manufatti e materie prime nei mercati internazionali da parte dei paesi non produttori di petrolio specialmente se in via di sviluppo. Va peraltro evidenziato che, dato il volume crescente dell'indebitamento di tali paesi, ci si trova di fronte ad un elevato rischio di insolvenza più opportunamente sopportabile da istituzioni internazionali che operino in base a motivazioni di opportunità non strettamente economiche. Infatti è diffusa la convinzione che sia necessario un intervento più ampio di istituzioni internazionali quali il F.M.I., la Banca Mondiale, il Fondo Arabo per lo Sviluppo, la C.E.E., presso le quali, sono in discussione proposte per interventi più incisivi nel riciclaggio dei surplus finanziari.

La reazione alle difficoltà di finanziamento dei deficit di bilancia dei pagamenti e all'elevata inflazione interna ha dato luogo in tutti i paesi industriali a misure restrittive di politica monetaria e creditizia intese a far crescere il livello relativo dei tassi d'interesse interni ed a controllare la crescita dei prezzi tramite il controllo della base monetaria.

La crescita dei tassi d'interesse in tutti i paesi industriali ha penalizzato in termini di instabilità del cambio proprio le economie, come quella tedesca, caratterizzate da minori tassi di inflazione, perchè all'interno di queste non è stato possibile spingere oltre un certo limite il livello assoluto dei tassi d'interesse, mentre lo spostamento di larga parte dei fondi di origine OPEC è avvenuto in direzione delle valute caratterizzate dai livelli assoluti più alti dei tassi d'interesse (Dollaro, Franco F.) indipendentemente dal loro livello "reale". D'altra parte le politiche monetarie restrittive non hanno significativamente ridotto il tasso d'inflazione.

Negli Stati Uniti si era avuta una certa ripresa nel corso degli ultimi mesi accompagnata all'allentamento delle misure restrittive più forti e dal ribasso dei tassi d'interesse dopo il picco da questi raggiunto nel corso del primo trimestre del 1980. Successivamente però, la Federal Reserve è intervenuta due volte nei mesi di Ottobre e Novembre elevando il tasso di sconto con l'obiettivo di frenare una crescita troppo rapida della base monetaria oltre i limiti stabiliti e dei prezzi. La conseguente spinta al rialzo sui tassi d'interesse ha portato il prime rate ai livelli assoluti più alti e rende assai difficile la ripresa della crescita dell'economia americana.

Fra gli altri paesi industriali la Gran Bretagna è caratterizzata da condizioni di profonda recessione. Tali condizioni, già presenti durante il primo semestre, si sono aggravate nei mesi estivi (il P.I.L. in termini reali è calato del 2,5% tra gennaio e settembre). Recentemente il Governo inglese ha abbassato il tasso di sconto (minimum lending rate) consentendo così un correlativo allineamento dei tassi di interesse. Tale misura non sembra, comunque, in grado di consentire una ripresa dell'economia inglese per la scarsa competitività dei suoi prodotti esportabili causata dalla sopravvalutazione della sterlina e da un elevato tasso d'inflazione interna e per la scarsa dinamicità della domanda interna a sua volta compressa da una politica fiscale restrittiva.

Condizioni di stagnazione sono presenti anche in Germania e Francia. Per quanto riguarda la Germania si stima che una crescita reale si avrà anche nel 1980 e problemi nascono piuttosto dallo squilibrio della bilancia dei pagamenti.

In Francia resta elevata l'inflazione nonostante la politica monetaria restrittiva; si prevede tuttavia una lieve crescita reale per il 1980.

In Giappone, superata una fase di rallentamento nel corso del primo semestre, sembra ripresa una crescita dell'ordine del 6% su base annua; relativamente basso è il tasso di inflazione.

L'evoluzione nei mercati monetari e valutari internazionali è stata dominata durante tutto l'anno in corso dalle conseguenze delle misure di politica monetaria prese negli Stati Uniti. Durante il primo trimestre del 1980 sono entrate in vigore le prime misure restrittive decise dalla Federal Reserve ed i tassi d'interesse negli Stati Uniti hanno iniziato a salire creando le condizioni per un rafforzamento del cambio del dollaro. L'allentamento di tali misure, giudicato necessario per alleviare l'effetto negativo sull'attività produttiva, ha dato luogo ad una conseguente discesa dei tassi e al ridimensionamento del livello del cambio che ha raggiunto il livello più basso nel mese di luglio.

Dopo i successivi rialzi del tasso di sconto ed i conseguenti elevamenti del prime rate fino al 21,5% che supera il massimo storico raggiunto nel mese di aprile, il cambio del dollaro nei confronti delle principali valute si è continuamente rafforzato, con particolare intensità negli ultimi due mesi.

Questi interventi delle autorità monetarie americane hanno creato una situazione difficile per la gestione delle economie degli altri paesi industriali. L'instabilità del dollaro, principale valuta internazionale, ha generato segnali ambigui per le aspettative degli operatori finanziari. Da un lato non si nutre eccessiva fiducia nella possibilità di ridurre strutturalmente, e soprattutto in termini relativi, il tasso d'inflazione negli Stati Uniti solo con le attuali misure di politica monetaria. Dall'altro lato il forte differenziale fra i tassi d'interesse nominali stimola lo spostamento a breve di elevati ammontari di valuta "calda", soprattutto di proprietà OPEC, indipendentemente dalla considerazione dei differenziali d'inflazione legati alla produttività. L'obiettivo di rendimento che si persegue nelle scelte di portafoglio per tali quote dei surplus finanziari è probabilmente legato più alla ricerca di un grado di elevata liquidità degli impieghi con il rendimento nominale più elevato possibile che a considerazioni di rendimento reali stabilite nel medio-lungo periodo.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DENARO A TRE MESI (DEPOSITI) - (dati di fine mese)

	1979	1980						
	dic.	giu.	lug.	ag.	sett.	ott.	nov.	dic.
Francia	12,69	12,47	11,56	11,56	12,19	11,38	11,44	11,50
Germania Federale	9,60	9,97	9,30	8,95	9,13	9,23	9,60	10,40
Italia	17,25	17,38	17,63	17,31	17,50	17,75	17,63	17,50
Giappone	4,00	6,00	6,00	6,00	6,00	6,00	6,00	5,00
Regno Unito	16,81	16,50	15,75	16,50	15,75	16,50	14,50	14,75
Stati Uniti (x)	12,00	7,50	8,50	8,90	12,50	12,00	14,25	15,25

Fonte: International Reports

(x) Carta Commerciale a 90 gg.

EURO-MERCATO - TASSI DI INTERESSE SULLE TRANSAZIONI TRA BANCHE A LONDRA

(dati in % p.a. - fine mese)

	1979	1980						
	dic.	giu.	lug.	ag.	sett.	ott.	nov.	dic.
<u>A 3 mesi</u>								
Eurodollari	14,63	9,38	9,87	11,81	13,62	14,94	17,81	18,06
Euromarchi	9,06	9,31	8,37	8,56	8,75	8,94	9,56	9,87
<u>A 6 mesi</u>								
Eurodollari	14,38	9,50	10,06	12,25	13,69	14,94	16,75	17,00
Euromarchi	8,75	8,81	7,94	8,37	8,75	8,81	9,50	9,69
<u>A 12 mesi</u>								
Eurodollari	12,94	9,38	10,19	12,25	13,37	14,12	15,44	15,31
Euromarchi	8,25	8,19	7,81	8,12	8,62	8,56	9,31	9,44
<u>A 3 anni</u>								
Eurodollari	12,13	10,25	10,94	12,62	13,25	13,37	14,50	14,37
Euromarchi	8,50	8,13	7,38	7,75	8,63	8,50	9,25	9,38

Fonte: International Reports.

In Giappone si è registrato un forte afflusso di capitali arabi che ha facilitato il finanziamento del deficit della bilancia dei pagamenti ed ha indotto la Banca del Giappone ad abbassare successivamente il tasso di sconto, consentendo così l'abbassamento dei tassi d'interesse. Stabile dal punto di vista del cambio e dei tassi d'interesse la situazione in Francia e Gran Bretagna nel corso dell'anno, con la sterlina che ha seguito il dollaro nei rialzi.

Il franco francese ha tenuto nell'ambito dello S.M.E. una posizione costantemente elevata; nel mese di novembre in Francia sono state prese misure dirette a diminuire i rendimenti degli impieghi in franchi per controllare il forte afflusso di capitali esteri.

In Italia i tassi d'interesse, rimasti stabili nel primo semestre del 1980, hanno risentito dal mese di ottobre dell'aumento del tasso di sconto portato al 16,50%, in un contesto di misure di emergenza prese per contrastare la forte pressione speculativa sul cambio. Allentate queste pressioni, grazie anche all'elevato indebitamento sull'estero del sistema bancario che consente di finanziare il deficit della bilancia dei pagamenti, i tassi sembrano di nuovo stabilizzati. Il cambio della lira ha seguito gli andamenti nei mercati valutari deprezzandosi rispetto al dollaro.

Nell'ambito dello S.M.E. la lira ha seguito il marco nella fascia di oscillazione inferiore apprezzandosi anche lievemente rispetto a quest'ultimo.

Sugli euromercati sono risultate rimarchevoli le oscillazioni del tasso sull'euro-dollaro a seguito dell'andamento dei tassi negli Stati Uniti. Più stabili i tassi sulle altre valute e tendenzialmente calanti nell'ultimo semestre, con l'eccezione del tasso sull'euro-marco.

La situazione in Italia

L'economia italiana ha mantenuto nel corso del 1980 un andamento complessivamente soddisfacente dal punto di vista della crescita e dell'occupazione. Il livello di quest'ultima si è mantenuto lievemente crescente nel corso dell'anno a fronte di un numero di dissocupati sostanzialmente stabile.

La produzione industriale ha continuato a crescere nei primi tre trimestri del 1980 rispetto allo stesso periodo del '79 con una flessione a partire dalla fine del secondo trimestre. Nel contesto di stagnazione a livello internazionale la domanda interna ha costituito lo sbocco prevalente per la produzione crescente. Ciò è avvenuto nei primi tre trimestri dell'anno per il sostenuto livello degli investimenti, stimolato dalle necessità di rinnovamento dei macchinari e degli impianti anche in connessione al risparmio energetico, e dei consumi, stimolati da un aumento della propensione alla spesa in presenza di aspettative inflazionistiche.

La tendenza al rallentamento della crescita della produzione nel terzo trimestre è poi proseguita nel corso degli ultimi mesi dell'anno in quanto, oltre alla debolezza della domanda estera, si è verificata una flessione dei consumi interni.

Per quanto riguarda i consumi interni, la flessione verificatasi a partire dal terzo trimestre sembra imputabile ad un possibile assestamento nella propensione al consumo dopo il forte aumento registrato all'inizio dell'anno ed al peso del drenaggio fiscale, molto elevato soprattutto sui redditi da lavoro dipendente.

Un andamento stabilizzante hanno avuto le scorte, il cui contributo alla domanda è risultato elevato ma non tale da costituire premessa per un rallentamento della produzione industriale, essendo rimasti contenuti gli accumuli rispetto al ciclo della domanda.

Preoccupante è risultato l'andamento dell'inflazione interna. L'indice dei prezzi al consumo, su base annua, è cresciuto del 21% (+ 18.8 l'indice del costo della vita) e quello dei prezzi all'ingrosso del 19.9%. Su base semestrale si era rilevata una decelerazione alla fine del primo semestre ma successivamente, sia le componenti esogene (prezzi all'importazione) sia quelle endogene (prezzi amministrati e aspettative), hanno provocato una nuova accelerazione sia per i prezzi al consumo che per quelli all'ingrosso.

La bilancia dei pagamenti valutaria nel 1980 presenta - secondo dati provvisori - un deficit di 6.558 miliardi. Esso risulta più che finanziato dall'indebitamento a breve delle aziende di credito, che nello stesso periodo è aumentato di 7.264 miliardi di lire.

L'andamento della bilancia commerciale italiana nel 1980 è stato fortemente influenzato da tre ordini di fattori: lo sfasamento tra congiuntura interna, relativamente sostenuta, e congiuntura estera, sostanzialmente depressa; la perdita di competitività in termini di prezzi delle esportazioni; il deterioramento delle ragioni di scambio.

Il positivo sviluppo delle attività produttive interne (e la connessa espansione della domanda) hanno determinato una sensibile crescita delle importazioni, aumentate del 32,2% in termini nominali rispetto al 1979; in termini quantitativi, la crescita è stata del 2,1%, con una forte caduta nell'ultimo bimestre.

In effetti la sostituzione della domanda interna a quella internazionale nel tirare la crescita del 1980 ha determinato un aumento delle importazioni ed un calo delle esportazioni. Un rallentamento delle importazioni si è avuto in concomitanza con la flessione della produzione e dei consumi interni.

Le esportazioni sono diminuite, per contro, dell'8,5% in quantità, mentre in valore hanno registrato un aumento dell'11,3%. Ove si consideri che le esportazioni mondiali sarebbero cresciute lo scorso anno, secondo stime provvisorie, dell'1% circa in termini reali, appare evidente la diminuita competitività dell'export italiano. In base a valutazioni di fonte OCSE, la perdita di quote di mercato sarebbe stata intorno al 6,5%.

Anche la dinamica dei prezzi è risultata sfavorevole, essendo quelli all'importazione aumentati ad un tasso (+29,5%) superiore di circa 8 punti a quello dei prezzi relativi all'esportazione(+21,7%). Ne è risultato un sensibile deterioramento delle ragioni di scambio, il cui indice (base 1970=100) è sceso da 79,0 nel 1979 a 74,3 nel 1980.

L'azione congiunta di questi fattori ha causato il drastico appesantimento del deficit commerciale, passato da 4.671 miliardi nel 1979 a 18.666 miliardi nel 1980. La differenza tra saldo 1979 e saldo 1980 (13.995 miliardi) si è pressochè equamente ripartita tra componente petrolifera della bilancia (7.693 miliardi) e l'insieme degli altri settori merceologici (6.302 miliardi).

In termini più analitici, i mutamenti più rilevanti si sono manifestati (oltre che nel comparto energetico, che ha quasi raddoppiato il proprio disavanzo) nel settore dei mezzi di trasporto (da un attivo di 1.930 miliardi nel '79 si è passati a un deficit di 303 miliardi nel 1980), in quello dei prodotti metallurgici (da -1.356 a - 2.312 miliardi), e in quello che raggruppa i "prodotti vari" (da -1.204 a -2.985 miliardi). Il deficit agricolo-alimentare è salito da 4.912 miliardi nel 1979 a 5.863 miliardi nel 1980; quello del settore chimico da 2.301 a 2.593 miliardi. In lieve aumento è risultato il tradizionale saldo attivo del settore meccanico (6.726 miliardi nel 1980) mentre quello relativo ai comparti del tessile e dell'abbigliamento (7.373 miliardi nel '79; 7.250 miliardi nel 1980) è rimasto sostanzialmente stabile.

Al di là dei mutamenti rilevati in ordine ai saldi tra valori esportati ed importati (Tav. 1), significative indicazioni di tendenza sono offerte da un'analisi più disaggregata dell'andamento dell'import-export per settori merceologici.

Nel settore agricolo-alimentare l'aumento del deficit si è accompagnato ad una riduzione, dal 48,5% al 43,7%, del rapporto tra esportazioni e importazioni; queste ultime sono aumentate del 12,8% a valori nominali, mentre le prime sono rimaste sui livelli del 1979. Il fenomeno ha interessato sia il comparto agricolo-zootecnico, sia quello dell'industria alimentare.

Nel settore energetico, il quasi raddoppio del deficit è la risultante non soltanto dell'aumentato costo delle importazioni di petrolio greggio (peraltro diminuite del 19% in termini quantitativi) ma altresì del venir meno del tradizionale surplus nel comparto dei derivati, dove si è passati da un attivo di 2.321 miliardi nel 1979 ad un passivo di 257 miliardi nel 1980 (l'Italia è diventata, in altri termini, importatrice netta di derivati petroliferi).

Il settore tessile-abbigliamento si presta a considerazioni più differenziate. Nel comparto tessile resta la tendenza ad una graduale contrazione del tasso di copertura export-import ; nel 1980 le importazioni sono aumentate del 13,6% in valore, mentre il contenuto aumento delle esportazioni (+5,9%) riflette una netta flessione delle vendite in termini quantitativi. Il saldo tradizionalmente attivo di questo comparto sembra, pertanto, destinato a ridursi ulteriormente negli anni futuri.

Diversa è la situazione nel comparto dell'abbigliamento, dove la costante riqualificazione del prodotto appare in grado di assicurare il sostanziale mantenimento delle quote di mercato acquisite. Ciò vale in parte anche per le calzature, sebbene nel 1980 abbiano accusato una pesante flessione (-20%) delle quantità esportate; il peso del tutto marginale delle importazioni in questo comparto (122 miliardi nel 1980, pari al 3,8% delle esportazioni) induce ad un cauto ottimismo, benchè non vada trascurata la crescente concorrenzialità di taluni paesi emergenti.

L'evoluzione dell'interscambio nel settore metallurgico è stata, viceversa negativa. Il deficit è arrivato a superare i 2.300 miliardi e il tasso di copertura export-import è sceso dal 78,3% nel '79 al 69,4%. In particolare, nel comparto siderurgico si è verificata una crescita delle importazioni (+30,4%), largamente superiore a quella delle esportazioni (+11,4%), che hanno dovuto scontare una sensibile flessione in termini quantitativi.

La situazione nel settore della meccanica, si presenta più complessa. All'accresciuto surplus ha fatto riscontro una sensibile diminuzione (dal 182% al 162%) del rapporto export/import per effetto di un consistente aumento delle importazioni (+38%) in presenza di un più riflessivo andamento delle esportazioni (+23%). Quest'ultimo, depurato della componente inflazionistica, denota un sostanziale allineamento col tasso di crescita dell'export mondiale. Il fenomeno va evidentemente ricollegato alla consistente espansione della domanda interna per beni di investimento, ma sottolinea altresì l'esigenza di accelerare la riconversione del nostro apparato industriale verso produzioni di più qualificato contenuto tecnologico.

Estremamente preoccupante è risultato, l'andamento dell'interscambio nel settore dei mezzi di trasporto, nel quale si è passati da un avanzo di 1.930 miliardi nel 1979 a un disavanzo di 303 miliardi nel 1980; il tasso di copertura export/import è sceso dal 138% nel 1979 al 96% nel 1980. In particolare, nel comparto degli autoveicoli il disavanzo di 70 miliardi accusato nel 1979 è salito a 2.037 miliardi in seguito ad una fortissima crescita delle importazioni (+60% in valore; +43% in quantità), cui si è contrapposta una pesante diminuzione delle esportazioni (-2,6% in valore; -15,8% in quantità). In tale comparto - che ha risentito anche delle lunghe agitazioni sindacali - il rapporto tra esportazioni e importazioni è sceso addirittura al di sotto del 60%, diminuendo di quaranta punti.

Un debole segno di riequilibrio è emerso nel settore chimico, dove la crescita lievemente superiore delle esportazioni (+20,2%) rispetto alle importazioni (+17,5%) ha bloccato il cronico processo di deterioramento. Ciò non ha, comunque, potuto impedire un'ulteriore espansione del disavanzo, passato da 2.301 a 2.593 miliardi.

Per quel che concerne, infine, il settore piuttosto eterogeneo degli "altri prodotti", l'aumento del deficit (da 1.366 miliardi nel 1979 a 2.985 miliardi nel 1980) è imputabile in egual misura alla crescita delle importazioni di materie prime e semilavorati e alla caduta delle esportazioni dei manufatti meno qualificati.

L'orientamento geografico dei flussi di scambio ha fortemente risentito nel 1980 del drastico aumento dei prezzi petroliferi, e della perdita di competitività accusata dai prodotti italiani dell'industria manifatturiera più tradizionale. (Tav. 2)

Nei confronti dei Paesi OPEC, l'aumentato valore delle importazioni (+35,1%) è stato in parte compensato da una crescita relativamente sostenuta delle esportazioni (+31,2%). L'aumento del divario tra esportazioni e importazioni è rimasto, pertanto, contenuto sui 2.000 miliardi circa, passando da 4.815 miliardi nel 1979 a 6.752 miliardi nel 1980.

Nelle relazioni con l'area industrializzata, viceversa, la perdita di competitività delle esportazioni ha determinato un radicale rovesciamento di posizioni, trasformando il sostanziale equilibrio del 1979 (-105 miliardi) in un passivo di 9.199 miliardi nel 1980. In particolare, l'interscambio con la CEE è risultato pesantemente sfavorevole: le importazioni (+31,1%) sono aumentate ad un tasso più che quadruplo rispetto a quello delle esportazioni (+7,2%); in conseguenza di ciò il saldo è passato da un attivo di 1.059 miliardi nel 1979 ad un disavanzo di 5.687 miliardi nel 1980. Ancor più negativa si è manifestata l'evoluzione degli scambi con gli USA, nei cui confronti la bilancia ha segnato nel 1980 un passivo di 2.396 miliardi (-504 nel '79) e le esportazioni sono addirittura diminuite dell'8,6% in valore, contro un aumento delle importazioni pari al 35,6%. Il peso del mercato USA nell'export italiano è sceso al 5,3% (6,5% nel '79).

L'unica area del mondo occidentale con la quale l'interscambio si è mantenuto sostanzialmente in equilibrio è quella costituita dai Paesi EFTA, nei cui confronti la bilancia ha segnato un attivo di 759 miliardi (932 miliardi nel 1979). L'importanza di tale area per le nostre vendite di prodotti tradizionali resta molto elevata, anche per la contiguità geografica di alcuni mercati quali l'Austria e la Svizzera.

I rapporti di scambio con i Paesi dell'Europa orientale hanno attraversato nel 1980 una fase critica, caratterizzata dal ristagno delle esportazioni (+7,2% in valore, cui corrisponde una sensibile diminuzione in quantità) e dalla fortissima espansione delle importazioni (+42%), costituite in prevalenza da materie prime e prodotti energetici e semilavorati. Il saldo con quest'area è passato da -1.035 miliardi nel '79 a -2.238 miliardi nel 1980.

L'interscambio con i Paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio ha segnato un'evoluzione sfavorevole all'Italia, riconducibile alla tenuta della produzione industriale, che ha continuato a richiamare un consistente volume di importazioni di materie prime e alla diminuita capacità di acquisto dei Paesi in questione, conseguente ai maggiori costi degli inputs petroliferi e ai crescenti oneri finanziari connessi col loro sempre più elevato indebitamento.

Il 1979 aveva confermato la tendenza verso un indebolimento della composizione delle esportazioni italiane. Tenuto conto del contenuto tecnologico-innovativo, infatti, la quota dei cosiddetti prodotti "nuovi" si era ulteriormente ridotta, passando al 16,9% (rispetto al 17,2% del 1978 e al 20,5% del 1976), e quella dei prodotti "maturi" era cresciuta al 47,2% (rispetto al 45,9% del 1978 e al 42,8% del 1976). Invariata rispetto all'anno precedente (35,9%), ma sempre inferiore a quella del biennio 1976-77, era rimasta la quota dei prodotti "intermedi" (Tav. 3).

Gli spostamenti relativamente modesti verificatisi nel 1979 hanno, peraltro, fatto seguito a consistenti modifiche all'interno di queste ampie categorie. Così, la perdita di 0,3 punti percentuali rispetto al 1978 nei prodotti tecnologicamente più avanzati è conseguita alla forte flessione del peso delle macchine elettriche (dal 7,1% al 6,7%) e ad un nuovo indebolimento nei settori degli aeromobili e delle materie plastiche, cui ha fatto riscontro un recupero della chimica organica rimasta, peraltro, di mezzo punto percentuale al disotto della quota del 1976.

Il parallelo incremento di 0,3 punti percentuali verificatosi nel peso dei prodotti tecnologicamente meno avanzati è il risultato di una articolata modifica nella posizione relativa della maggior parte dei prodotti considerati. All'interno del gruppo, infatti, si è verificata una non trascurabile redistribuzione. In particolare, mentre l'incidenza dei tessili, dei prodotti in metalli e, soprattutto, del ferro e acciaio e degli alimentari si è ridotta di 2 punti percentuali, altri prodotti, specie calzature, mobilio, derivati non metalliferi ed abbigliamento hanno continuato ad accrescere rapidamente le loro quote.

Anche nel gruppo dei prodotti a tecnologia intermedia, infine, la costanza di quota rispetto all'anno precedente si è accompagnata ad una non irrilevante modifica strutturale, con un forte aumento nella crescita tendenziale del peso dei derivati del petrolio ed una netta caduta nell'importante settore dei mezzi di trasporto.

Oltre che dal diverso andamento settoriale della domanda mondiale, le modifiche verificatesi nella struttura merceologica delle esportazioni italiane sono da attribuire a variazioni nel grado di specializzazione relativa nei diversi settori. In questo senso, un riferimento indicativo delle variazioni verificatesi nel grado di competitività è rappresentato dall'andamento delle incidenze settoriali delle esportazioni italiane rispetto a quelle mondiali (Tav. 4).

Da questa analisi risulta la sensibile e continua crescita delle quote nel tessile, nell'abbigliamento e negli altri beni di consumo (calzature, mobili ecc.). In aumento risultano anche le quote dei prodotti chimici e dell'insieme degli elettromeccanici, compresi gli autoveicoli.

Oltre che in termini assoluti, il peggioramento nella qualità delle esportazioni italiane è reso più evidente dal confronto con l'evoluzione verificatasi in alcuni tra gli altri principali paesi industrializzati. Diversamente da quanto osservato per l'Italia, infatti, nel 1979 Francia, Germania F., Giappone e Regno Unito avevano accresciuto in misura non trascurabile (da un punto percentuale per la Germania F. a 2,8 punti per il Regno Unito) il peso dei prodotti nuovi.

Solo il Giappone, poi, aveva visto accrescere nell'anno la quota dei prodotti maturi. Francia e Regno Unito lo avevano ridotto per oltre 1,5 punti percentuali ciascuno e la Germania aveva conservato, al livello più basso dei quattro paesi, la quota del 1978 (Tav. 5)

L'eccezionale caduta delle esportazioni rende scarsamente significativa a fini previsionali l'analisi dei risultati del 1980. Anche se l'interpretazione strutturale dell'indebolimento della posizione di competitività sembra prevalere su quella congiunturale, legata all'andamento della domanda interna ed internazionale ed alla ripercussione dell'aumento del prezzo del petrolio, la insufficienza di dati non consente di definire i riflessi e le prospettive della drastica inversione di tendenza.

L'evoluzione delle quote di mercato nella prima parte del 1980 ha denotato un generale indebolimento della posizione concorrenziale italiana su tutte le principali aree geografiche. Rispetto al 1979, la quota italiana sul totale delle esportazioni OCSE è scesa di 0,6 punti con riferimento all'intero mondo, di un punto circa nell'area CEE, di oltre due punti nell'Europa orientale e di oltre mezzo punto nell'area OPEC. E' diminuita, in particolare, di circa mezzo punto perfino su mercati tradizionalmente favorevoli ai prodotti italiani come quelli EFTA, mentre negli USA, scendendo di un punto, è arrivata a collocarsi su un livello appena superiore al 3%. Particolarmente grave va giudicata la perdita di posizioni sui mercati OPEC (dal 10,04% al 9,60%) e su quelli dell'Europa orientale (dall'8,55% al 6,41%), in quanto la stessa non sembra poter essere attribuita alla diminuita competitività in termini di prezzo dei prodotti tradizionali italiani (maglieria, calzature, ecc.) i quali vengono esportati in massima parte verso i Paesi occidentali.

Confrontato con quello dei principali Paesi concorrenti (Francia, Germania F., Regno Unito, Giappone, USA), l'andamento delle quote italiane è risultato particolarmente negativo sui mercati OCSE, (dove tutti hanno mantenuto o addirittura incrementato la propria quota), mentre nelle aree OPEC e dell'Europa orientale l'evoluzione delle rispettive quote sembra in parte riflettere il diverso atteggiamento tenuto dai vari Paesi nelle relazioni con l'URSS e l'Iran a seguito, rispettivamente, dell'invasione dell'Afghanistan e della cattura dei diplomatici americani. Di fatto, Francia, Giappone e Regno Unito hanno incrementato sensibilmente la propria quota sia nell'Europa orientale, sia nei Paesi del Medio Oriente. Un deciso rafforzamento della posizione USA si è, viceversa, registrato sui mercati CEE e su quelli dell'America latina e dell'Estremo Oriente (Tav. 6).

PAGINA BIANCA

ATTIVITA' DELLA SEZIONE
SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
(SACE)

PAGINA BIANCA

3) ATTIVITA' DELLA SACE

A) ATTIVITA' DELLA SACE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 1980

L'anno 1980 è stato caratterizzato dal negativo andamento delle esportazioni italiane diminuite dell'8,5% in quantità rispetto al 1979; l'aumento dell'11,3% in termini nominali riflette, pertanto, esclusivamente la forte crescita dei valori medi unitari (oltre il 20%) alla quale va in primo luogo attribuita la perdita di competitività accusata dai prodotti italiani sui mercati esteri. La flessione ha riguardato prevalentemente i cosiddetti settori "maturi" (tessili, abbigliamento, calzature, ecc.) ma anche la tenuta dei settori a tecnologia più avanzata (prodotti elettromeccanici) non ha potuto impedire la perdita di quote di mercato in aree-chiave del commercio internazionale, quali l'Europa orientale e il Medio Oriente.

La caduta delle esportazioni verificatasi nella seconda parte dell'anno si è riflessa in un rallentamento delle domande di garanzia assicurativa, aumentate soltanto del 2,2% rispetto al primo semestre, mentre assai più marcato è stato l'aumento delle domande di promessa di garanzia (+25,6%). Considerato lo sfasamento che intercorre tra richiesta di copertura assicurativa ed effettiva realizzazione dell'esportazione, quest'ultimo fenomeno può essere interpretato con cauto ottimismo quale sintomo di una possibile ripresa dell'export italiano nel corso del 1981. Tale ripresa è, peraltro, subordinata ad un certo risveglio della domanda mondiale, atteso per la seconda metà dell'anno, e al mantenimento della dinamica dei costi produttivi interni su un trend meno divergente rispetto alla media dei nostri principali concorrenti.

L'attività della SACE ha continuato a porsi anche nel secondo semestre del 1980 quale insostituibile meccanismo di sostegno delle correnti di esportazione italiane. I crediti complessivamente garantiti nel 1980 (6.918,2 miliardi, di cui 4.558,9 miliardi imputati sul plafond annuale e 2.359,3 miliardi imputati sul plafond rotativo) hanno rappresentato l'11% circa delle esportazioni italiane, che hanno raggiunto nell'anno i 66.724 miliardi circa. La suddetta quota è pressocchè uguale a quella del 1979 e ciò conferma, in presenza di margini inutilizzati di disponibilità assicurative, come altri fattori di promozione siano necessari per spingere l'export verso più elevate quote di mercato. L'assicurazione del credito, collocandosi a valle del processo di vendita, è in effetti condizione necessaria ma non sufficiente per il buon esito delle trattative.

Elementi generali di politica assicurativa

Nel corso del secondo semestre 1980, due fatti hanno caratterizzato l'attività della Sezione per quel che attiene al quadro normativo-istituzionale: l'aumento del fondo di dotazione; la richiesta di aumento del plafond rotativo per l'assicurazione dei crediti di durata fino a ventiquattro mesi.

L'aumento del fondo di dotazione nella misura di 100 miliardi ha avuto luogo con i decreti legge n. 301 del 9 luglio 1980 e 503 del 30 agosto 1980, entrambi decaduti ma il cui contenuto - relativamente agli atti ed ai provvedimenti adottati entro il 30 settembre 1980 - è stato successivamente ripreso nella legge 28 ottobre 1980, n. 687. A fronte dei 100 miliardi stabiliti nei suddetti decreti, 30 miliardi sono stati fino ad ora erogati.

Col suddetto aumento è venuto a ricostituirsi un migliore rapporto tra disponibilità liquide della Sezione e impegni in essere (0,5% al 31.12.1980). La tendenziale erosione della liquidità in presenza di un indice di sinistrosità crescente, aveva in effetti fatto sorgere qualche preoccupazione tra gli operatori, in quanto l'attivazione della garanzia dello Stato per il pagamento degli indennizzi comporterebbe un notevole allungamento nei tempi di liquidazione dei medesimi.

La richiesta di un aumento del plafond rotativo da 5.000 a 6.000 miliardi, è maturata in presenza di una progressiva riduzione delle disponibilità assicurative e nella prospettiva della stipula di un trattato di riassicurazione con la Società Italiana Cauzioni (SIC) cui verranno destinati 500 miliardi. Riguardo alla materia della riassicurazione, va sottolineato che il suo ambito operativo è stato esteso di recente anche ai rischi di natura politico-catastrofica.

Va, infine, ricordata la definitiva soluzione dei problemi di natura fiscale connessi con l'attivazione della garanzia diretta alle banche sui finanziamenti a breve termine, per cui la stessa è ormai divenuta pienamente operante.

Operazioni effettuateDati d'insieme

Nel secondo semestre 1980 sono pervenute alla SACE n. 1.561 domande di garanzia assicurativa (+ 2,2% rispetto al primo semestre) e n. 225 domande di promessa di garanzia (+ 25,6%).

Nello stesso periodo le domande esaminate sono state complessivamente 1.779, di cui 825 da parte del Comitato e 954 da parte del Direttore. A fronte di tali domande, sono state concesse 1.423 garanzie assicurative (+10,4% rispetto al primo semestre) e 315 promesse di garanzia (+30,7%). Le operazioni respinte sono state 41.

In connessione con i suddetti provvedimenti assicurativi, sono stati anche rilasciati direttamente dalla Sezione n. 937 provvedimenti valutari, di cui 828 autorizzazioni e 109 affidamenti.

Le polizze emesse nel periodo in riferimento sono state 658 e le appendici di polizza 3.067 (di cui 438 ex legge n. 131).

Il Comitato ha inoltre esaminato la documentazione relativa a 62 enti esteri allo scopo di riconoscerne la natura giuridica.

L'ammontare complessivo delle nuove garanzie concesse nel semestre è stato pari a 4.405,5 miliardi (+ 65,9% rispetto al primo semestre), di cui 1.291,4 miliardi a breve termine (+ 22,5%) e 3.114,1 miliardi a medio-lungo termine (+ 94,6%).

Tenuto anche conto delle variazioni accordate su garanzie concesse in epoca precedente e delle rinunce, l'utilizzo del plafond annuale nel corso del semestre è stato pari a 2.858 miliardi, che sommati ai 1.764 miliardi del primo semestre portano il volume complessivo degli impegni assunti nel 1980 a 4.622 miliardi. Il residuo dell'anno, rispetto al totale disponibile di 5.023,4 miliardi, è stato pertanto di 401,4 miliardi.

Gli impegni complessivi assunti nel semestre sul plafond rotativo, comprese rinunce e variazioni, sono ammontati a 1.166,9 miliardi; nello stesso periodo di tempo i reintegri derivanti dalla scadenza di impegni precedenti sono stati pari a 445,3 miliardi. Le disponibilità esistenti su detto plafond al 31 dicembre 1980, al netto degli 800 miliardi riservati al trattato di riassicurazione con la Società italiana assicurazione crediti (SIAC), ammontavano a 1.233,6 miliardi.

I premi incassati nel corso del semestre ammontano a circa 50 miliardi; nello stesso arco di tempo sono stati pagati indennizzi per 56,6 miliardi ed effettuati recuperi per 11,3 miliardi.

Analisi per tipo di operazioni

In base alla natura delle operazioni assicurate, le nuove garanzie concesse nel secondo semestre 1980 hanno riguardato per il 61% forniture di merci e servizi, per il 17% l'esecuzione di lavori, studi e progetti e per il 22% la concessione di crediti finanziari. In particolare, le "merci e servizi" hanno coperto il 55% delle garanzie a medio-lungo termine e il 75% circa di quelle a breve termine; i "lavori" hanno assorbito rispettivamente il 22% delle garanzie a breve e il 14% di quelle a medio-lungo termine; la quota relativa ai crediti finanziari è stata infine del 3% circa nelle garanzie a breve e del 31% in quelle a medio-lungo termine. Nell'ambito dei crediti finanziari, inoltre, le "operazioni triangolari" garantite nel semestre sono state 4 per un importo complessivo assicurato di circa 110 miliardi.

Rispetto al semestre precedente, risulta sensibilmente diminuita la quota relativa alle forniture di merci e servizi (dal 75% al 61%) mentre sono aumentate quelle dei crediti finanziari (dal 16% al 22%) e dei lavori (dal 9% al 17%).

Nell'ambito del trattato di riassicurazione in essere con la SIAC, la SACE ha assunto nel secondo semestre 1980 impegni per 156,7 miliardi, cui hanno corrisposto affidamenti rilasciati dalla SIAC per 348,3 miliardi. I premi incassati nel semestre dalla SACE, al netto di provvigioni, sono ammontati a 896,4 milioni mentre gli indennizzi di sua pertinenza sono stati pari a 178,1 milioni.

Rispetto al semestre precedente è stata registrata una diminuzione del 18% circa nel volume degli impegni assunti.

Dall'entrata in vigore del trattato (luglio '78) fino a tutto il 31 dicembre 1980, la SACE ha assunto in riassicurazione impegni per 627 miliardi circa. Come già rilevato, la sfera operativa del trattato di riassicurazione è stata allargata nel corso del semestre anche ai rischi di natura politico-catastrofica.

Analisi per settori merceologici

Sotto il profilo merceologico, la composizione delle nuove garanzie concesse nel secondo semestre 1980 a fronte di crediti-fornitore (1) ha riguardato prevalentemente i settori delle attrezzature industriali (32,1%), dei mezzi di trasporto (16,6%) e dell'impiantistica (8%); seguono in ordine di importanza i prodotti metallurgici (7,6%), quelli del settore tessile-abbigliamento (2,6%) e quelli agricolo-alimentari (1,5%). Ovviamente le garanzie a medio-lungo termine hanno assorbito in massima parte le forniture di beni strumentali e quelle a breve termine le vendite di beni di consumo. Il comparto dei "lavori, studi e progetti" ha inciso sulle garanzie complessive per il 21,2% e, in particolare, per il 20,5% su quelle a medio-lungo termine e per il 22,5% su quelle a breve termine (Tavv. 7-8).

Rispetto al semestre precedente, si è registrato un sensibile aumento della quota relativa alle attrezzature industriali (dal 22,8% al 32,1%) ed un calo di quelle riguardanti gli impianti completi (dal 13,3% all'8%) e i mezzi di trasporto (dal 20,4% al 16,6%); sostanzialmente invariata è rimasta la quota relativa ai "lavori".

Analisi per dimensione delle imprese esportatrici

I crediti-fornitore garantiti nel secondo semestre 1980 hanno riguardato per il 74% circa le imprese di grandi dimensioni e per il 26% quelle medio-piccole (2). In particolare, queste ultime hanno assorbito il 15% delle garanzie a medio-lungo termine e il 41% di quelle a breve termine.

Rispetto al semestre precedente, si è verificato un sensibile aumento delle quote relative alle grandi imprese, il cui peso è salito di 27 punti nelle garanzie a medio-lungo termine e di 13 punti circa nelle garanzie a breve termine.

-
- (1) Per i crediti finanziari non è sempre possibile individuare l'esatta natura delle operazioni commerciali sottostanti al momento del rilascio della garanzia assicurativa.
 - (2) Sono state considerate "piccole e medie imprese" quelle con capitale investito non superiore a 6 miliardi e con meno di 300 dipendenti, in base ai criteri adottati dal CIPI ai fini dell'applicazione della legge n. 675/77 sulla riconversione e ristrutturazione industriale.

Il volume complessivo delle garanzie accordate alle piccole e medie imprese nell'intero anno 1980 su crediti-fornitore è ammontato a 1.827 miliardi circa, di cui 672 miliardi imputati sul plafond annuale e 1.155 miliardi sul plafond rotativo. Nell'ambito del plafond annuale era stata comunque accantonata all'inizio dell'anno, a vantaggio delle piccole e medie imprese, una quota di 800 miliardi.

Va, inoltre, rilevato che tale categoria di imprese ha potuto in parte beneficiare anche delle garanzie rilasciate sui crediti finanziari, i quali anzi meglio si adeguano alle esigenze poste dall'attività esportativa svolta dalle imprese di minori dimensioni.

Analisi per localizzazione delle imprese esportatrici

La distribuzione regionale delle nuove garanzie concesse nel secondo semestre 1980 ha confermato il ruolo preminente delle aree settentrionali e un certo declino di quelle meridionali; in forte aumento è risultata la quota attribuita alle regioni dell'Italia centrale ma, riguardo alla medesima, occorre osservare che essa risente sensibilmente dell'andamento dei crediti finanziari, in gran parte concessi da Istituti di credito aventi la propria sede legale nella capitale ma di fatto utilizzati da imprese operanti su tutto il territorio nazionale (Tavv. 9 - 10).

La regione che ha assorbito la più elevata quota di garanzie è stata la Lombardia con il 31,4%; seguono il Lazio col 28,1%, la Liguria con l'11,8% e il Piemonte col 7,8%. Complessivamente all'Italia settentrionale si è riferito il 60,1% delle garanzie totali, il 75,1% di quelle a breve termine e il 53,8% di quelle a medio-lungo termine. L'Italia centrale si è attribuito il 34,6% delle garanzie complessive, il 20,2% di quelle a breve e il 40,6% di quelle a medio-lungo termine. L'Italia meridionale e insulare ha avuto rispettivamente il 3,1% delle garanzie totali, il 4,7% di quelle a breve e il 2,5% di quelle a medio e lungo-termine.

Rispetto al semestre precedente, è rimasto sostanzialmente invariato il peso dell'Italia settentrionale e le sue stesse quote relative nell'ambito delle garanzie a breve e di quelle a medio-lungo termine. E' viceversa aumentato il ruolo dell'Italia centrale sia nel campo del breve termine (dal 14,6% al 20,2%), sia in quello del medio-lungo termine (dal 27,3% al 40,6%).

Ai fini di una migliore comprensione delle cifre suesposte, si rammenta che - in base ai dati statistici sui movimenti valutari elaborati dall'UNIONCAMERE - la partecipazione delle varie aree regionali all'attività di esportazione è stata nel 1979 la seguente: Italia settentrionale 77,1%; Italia centrale 16%; Italia meridionale e insulare 6,9%. I dati relativi al 1980 non sono al momento disponibili.

Analisi per mercati di destinazione

La ripartizione per grandi aree economiche delle nuove garanzie assicurative concesse nel secondo semestre 1980 (tavv. 11 - 12) rivela il peso preminente dei Paesi in via di sviluppo, i quali hanno assorbito il 76,7% del totale, mentre ai Paesi a commercio di Stato è andato il 17% e a quelli industrializzati il 6,3%. In particolare, le garanzie a breve termine hanno riguardato per il 93,5% i Paesi in via di sviluppo, il 4,3% quelli a commercio di Stato e il 2,2% quelli industrializzati. Le garanzie a medio e lungo termine sono andate per il 69,7% ai Paesi in via di sviluppo, per il 22,3% a quelli a commercio di Stato e per l'8% a quelli industrializzati. Tra i sottogruppi di Paesi aventi maggiore rilevanza, l'area OPEC ha assorbito il 44,2% delle garanzie totali, il 75,6% di quelle a breve termine e il 31,2% di quelle a medio-lungo termine; l'area CEE ha avuto l'1,6% delle garanzie complessive, l'1,9% di quelle a medio termine e lo 0,7% di quelle a breve termine.

Rispetto al primo semestre 1980, gli spostamenti di maggior rilievo riguardano i Paesi in via di sviluppo, la cui quota è scesa di 6,4 punti nell'ambito delle garanzie a medio lungo termine e di 1,4 punti nell'ambito di quelle a breve termine; il fenomeno è imputabile al diminuito peso dei Paesi OPEC, che si è ridotto di 7,3 punti nelle garanzie a breve e di 13,4 punti in quelle a medio-lungo termine. Le quote relative agli altri gruppi di Paesi hanno subito ovviamente un lieve rialzo in conseguenza del calo che ha interessato i Paesi in via di sviluppo.

Per ciò che riguarda il confronto con i dati del secondo semestre 1979 il prospetto che segue mostra anzitutto che la quota dei Paesi a commercio di Stato nelle garanzie a breve termine è diminuita dal 9,9% al 4,3% mentre è aumentata dal 14,1% al 22,3% quella nelle garanzie a medio-lungo termine. Per quel che concerne i Paesi OPEC, si è registrato un aumento di circa 2 punti della loro presenza nelle garanzie a medio-lungo termine e di 7,5 punti in quelle a breve termine. Sostanzialmente marginali risultano gli altri spostamenti, eccetto quello riguardante il peso dei Paesi industrializzati nelle garanzie a medio-lungo termine che è salito dal 2,2% all'8%.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Garanzie concesse per aree economiche (valori %)

	m.l. termine		b. termine		Totale	
	II° sem. 79	II° sem. 80	II°sem. 79	II° sem. 80	II°sem. 79	II° sem. 80
Paesi in via di sviluppo	83,7	69,7	87,2	93,5	84,6	76,7
- di cui OPEC	(29,5)	(31,2)	(68,1)	(75,6)	(39,6)	(44,2)
Paesi industrializzati	2,2	8,0	2,9	2,2	2,4	6,3
- di cui CEE	(1,0)	(1,9)	(1,3)	(0,7)	(1,0)	(1,6)
Paesi a commercio di Stato	14,1	22,3	9,9	4,3	13,0	17,0
Totale	100	100	100	100	100	100

Analisi per valute di fatturazione

La classificazione delle nuove garanzie assicurative concesse nel secondo semestre 1980 in base alla valuta di fatturazione ha confermato il ruolo preminente del dollaro USA: il 51% delle operazioni garantite è risultato infatti espresso in tale valuta, contro il 37% della quota assorbita dalle operazioni in lire e quote pressochè marginali per altre valute. In termini di valore, la quota dei crediti garantiti espressi in dollari è stata del 75% nel settore del medio-lungo termine e del 37% circa in quello del breve termine. La lira italiana è risultata viceversa maggiormente impiegata nei crediti a breve termine (22%) rispetto a quelli a medio-lungo termine (14%). Sempre in rapporto agli importi assicurati, una presenza significativa ha fatto registrare il dinaro libico, con quote del 18% nel campo dei crediti a breve e del 5% circa in quello dei crediti a medio-lungo termine.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in % sul totale)

	n. operazioni	Importi assicurati		
		Totale	b. termine	m.-l. termine
Dollaro USA	51,1	63,7	36,6	75,0
Lira italiana	37,2	16,1	22,2	13,6
Dinaro libico	2,7	8,7	18,5	4,6
Marco tedesco	1,8	3,8	3,2	4,0
Dinaro Kuwait	0,2	3,3	10,1	0,4
Dinaro Iraq	0,3	0,8	2,0	0,3
Riyal Arabia S.	1,1	0,4	1,4	-
Altre	5,6	3,2	6,0	2,1
TOTALE	100	100	100	100

Rispetto al semestre precedente non sono emersi mutamenti di particolare rilievo.

Analisi per durata dei crediti garantiti

I crediti dilazionati garantiti nel corso del semestre avevano per il 57,4% durate superiori a cinque anni, per il 29% durate comprese tra due e cinque anni e per il 13,6% durate fino a due anni.

I crediti a breve termine (fino a 2 anni) hanno avuto come destinatari per il 51,3% i Paesi ricchi; per il 23,2% i Paesi intermedi e per il 25,5% i Paesi poveri (1). I crediti a medio termine (da 2 a 5 anni) hanno riguardato essenzialmente i Paesi poveri (52,5%) e quelli intermedi (39%) mentre la quota assorbita dai Paesi ricchi è stata dell'8,5%. I crediti a lungo termine (oltre i 5 anni) si sono infine concentrati per il 58,2% sui Paesi poveri; per il 34,8% sui Paesi intermedi e per il 7% su quelli ricchi. In totale, i Paesi poveri sono risultati destinatari del 53,6% dei crediti dilazionati complessivamente garantiti dalla SACE nel secondo semestre 1980, mentre ai Paesi intermedi è andato il 34,7% e a quelli ricchi l'11,7% (tavv. 13 e 14).

(1) La classificazione è stata ripresa dall'Accordo internazionale sui crediti all'esportazione (CONSENSUS)

Rispetto al primo semestre 1980, si è verificata una maggiore concentrazione dei crediti a medio termine verso i paesi poveri (dal 32,3% al 52,5%) mentre è scesa dal 65,1% al 58,2% la quota dei crediti a lungo termine assorbita da tali Paesi. I Paesi intermedi hanno accresciuto la loro quota sia nel campo dei crediti a breve (dal 19,9% al 23,2%) che in quello dei crediti a lungo termine (dal 30% al 34,8%); è invece diminuito il loro peso nel settore dei crediti a medio termine (dal 63,1% al 39%). I Paesi ricchi hanno incrementato la loro quota principalmente nel settore dei crediti a breve (dal 36,1% al 51,3%) mentre negli altri due comparti hanno fatto registrare spostamenti di minor rilievo.

Per quel che concerne i pagamenti contro documenti, gli importi assicurati nel corso del semestre (506 miliardi) hanno rappresentato l'11% circa delle garanzie complessive accordate; i pagamenti a stati d'avanzamento dei lavori (SAL), connessi all'esecuzione di lavori all'estero, hanno invece inciso per il 4% circa sul totale delle garanzie.

Consolidamenti e rifinanziamenti

Nel corso del semestre sono state raggiunte, in sede multilaterale, intese per la ristrutturazione dei debiti di Turchia e Liberia che dovranno essere perfezionate con accordi bilaterali.

Nello stesso periodo sono stati conclusi gli accordi bilaterali, in applicazione di intese multilaterali, per la ristrutturazione dei debiti di Indonesia e Sudan.

a) Intese multilaterali

Per la Turchia è prevista la ristrutturazione delle scadenze 1 luglio 1980 - 30 giugno 1981, 1 luglio 1981 - 30 giugno 1982 e 1 luglio 1982 - 30 giugno 1983, relative a contratti che prevedono dilazioni di pagamento superiori ad un anno, come pure delle scadenze dovute e non pagate al 30 giugno 1980 relative a contratti che prevedono dilazioni di pagamento inferiori o uguali ad un anno.

Per i pagamenti dovuti tra il 1 luglio 1981 ed il 30 giugno 1982 e tra il 1 luglio 1982 ed il 30 giugno 1983, le intese raggiunte saranno applicabili a condizione che la Turchia abbia osservato le politiche previste dalla lettera di intenti del 2 giugno 1980 e che raggiunga, rispettivamente, non più tardi del 30 giugno 1981 e 30 giugno 1982, intese con il Fondo Monetario Internazionale circa gli obiettivi da raggiungere nel periodo fino al 17 giugno 1983.

Il rimborso del 90% delle somme dovute avverrà in 10 rate semestrali a partire rispettivamente dal 1 luglio 1985 per le scadenze dovute al 30 giugno 1980; dal 2 gennaio 1986 per le scadenze 1.7.1980 - 30.6.1981; dal 2 gennaio 1987 per le scadenze 1.7.1981 - 30.6.1982; dal 2 gennaio 1988 per le scadenze 1.7.1982 - 30.6.1983.

Il rimborso del residuo 10% avverrà in 5 pagamenti annuali rispettivamente il 2 gennaio 1981 per gli importi insoluti al 30 giugno 1980; il 1 luglio 1981 per le scadenze 1.7.1980 - 30.6.1981; il 1 luglio 1982 per le scadenze 1.7.1981 - 30.6.1982 e il 1 luglio 1983 per le scadenze 1.7.1982 - 30.6.1983.

Le intese raggiunte in sede multilaterale prevedono altresì la ristrutturazione degli importi dovuti e non pagati al 30 giugno 1980 derivanti da accordi bilaterali conclusi o che devono ancora essere conclusi in applicazione delle intese multilaterali del 20 maggio 1978 e 25 luglio 1979.

Il rimborso da parte della Turchia del 90% delle somme dovute di cui al precedente capoverso sarà effettuato in 8 semestralità a partire dal 1 luglio 1984. Il residuo 10% sarà rimborsato in 4 annualità a partire dal 2 gennaio 1981.

E' stata altresì concessa la ristrutturazione degli importi dovuti nel periodo 1 luglio 1980 - 30 giugno 1981 derivanti da accordi bilaterali in applicazione delle intese multilaterali del 20 maggio 1978 - 25 luglio 1979.

Il rimborso da parte della Turchia del 90% delle somme di cui al paragrafo precedente sarà effettuato in 8 semestralità a partire dal 2 gennaio 1985. Il residuo 10% sarà rimborsato in 4 annualità a partire dal 1 luglio 1981. Le intese multilaterali si applicano a contratti conclusi entro il 31 dicembre 1979.

I tassi d'interesse verranno determinati nel corso delle trattative per la stipula degli accordi bilaterali.

Per la Liberia le intese multilaterali prevedono la ristrutturazione delle scadenze 1 luglio 1980 - 31 dicembre 1981 per contratti conclusi entro il 31 dicembre 1979 e che comportino dilazioni di pagamento superiori ad un anno.

Il rimborso del 90% delle somme dovute avverrà in 10 rate semestrali con primo pagamento il 31 marzo 1985.

Il residuo 10% sarà regolato in quattro rate uguali, pari ciascuna al 2,5%, con scadenze rispettivamente 31 dicembre 1981, 31 luglio 1982, 31 luglio 1983 e 31 luglio 1984.

Il tasso d'interesse verrà determinato nel corso della trattativa per la stipula dell'accordo bilaterale.

b) Accordi bilaterali

Per l'Indonesia, considerando che l'accordo di consolidamento del 9 dicembre 1971 regolamentava il pagamento solo di una parte dei debiti dell'Indonesia verso l'Italia, è stato firmato un nuovo accordo bilaterale di consolidamento che riguarda la parte residua dei debiti indonesiani, sempre sulla base delle intese multilaterali dell'aprile 1970.

Gli importi consolidati con questo nuovo accordo bilaterale sono relativi alle quote non garantite dall'assicurazione per le scadenze degli anni 1969 e seguenti, oltre agli interessi di mora del 4%, relativi alle quote non garantite per scadenze nell'anno 1969; calcolati dalle scadenze contrattuali al 31 dicembre 1980.

Il rimborso da parte dell'Indonesia delle somme dovute avverrà in 30 rate annuali a partire dal 31 dicembre 1970.

Al momento della firma dell'accordo bilaterale sono state pagate le 10 annualità arretrate.

Per il Sudan è stato stipulato l'accordo bilaterale relativo alla ristrutturazione sia delle scadenze arretrate al 30 settembre 1979, sia delle scadenze 1 ottobre 1979 - 30 giugno 1980 e 1 luglio 1980 - 30 giugno 1981. Il rimborso del 100% degli arretrati è previsto avvenire in quote semestrali non costanti dal 15 luglio 1980 al 1 ottobre 1986. Per le successive scadenze il rimborso dell'85% delle somme dovute è previsto avvenire in 14 semestralità costanti, con prima scadenza il 30 giugno 1983 per le scadenze del periodo 1 ottobre 1979 - 30 giugno 1980, ed il 30 giugno 1984 per le scadenze 1 luglio 1980 - 30 giugno 1981.

Il residuo 15% sarà trasferito entro due mesi dalla firma dell'accordo per i debiti scaduti a quella data ed alle rispettive scadenze originali per i debiti in scadenza dalla data della firma dell'accordo fino al 30 giugno 1981.

I tassi d'interesse concordati sono l'8,25% annuo per le operazioni in dollari USA ed il 9,50% annuo per le operazioni in lire italiane.

Indennizzi e recuperi

Indennizzi

Nel secondo semestre 1980 sono stati deliberati n. 185 indennizzi per un importo complessivo di 59,7 miliardi circa (tav. 15). Essi hanno riguardato quasi esclusivamente sinistri di natura politica ad eccezione di due indennizzi relativi al rischio "aumento costi di produzione" assicurato nell'ambito della legge 28 febbraio 1967, n. 131. Rispetto al semestre precedente, si sono registrati una diminuzione del 5,6% nel numero ed un aumento del 2,6% nel valore globale degli indennizzi deliberati.

Gli indennizzi erogati nello stesso periodo di tempo (tav. 16) sono stati 174 (-8,9% rispetto al primo semestre '80) per un ammontare complessivo di 56,6 miliardi (+ 25,1% rispetto al primo semestre '80).

Gli indennizzi deliberati e da pagare al 31 dicembre 1980 erano pari a 13,1 miliardi circa.

Recuperi

Nel secondo semestre 1980 sono stati effettuati recuperi per circa 11,3 miliardi di lire. Rispetto alla previsione formulata in seno alla precedente relazione semestrale, i recuperi effettivi sono stati superiori di circa 1,5 miliardi. Tale differenza è giustificata essenzialmente dai maggiori recuperi effettuati verso lo Zaire, che ha accelerato il ripagamento dei debiti consolidati (tav. 17).

Valutazione del rischio Paese

Nel corso del secondo semestre 1980 è stato portato avanti il lavoro di analisi e programmazione, avviato nel semestre precedente ed inteso ad ottenere una graduale, più equilibrata diversificazione degli impegni a medio-lungo termine. Tale lavoro - basato su parametri attinenti alle prospettive di sviluppo economico e di solvibilità dei Paesi debitori, all'evoluzione delle quote di mercato delle esportazioni italiane su detti Paesi e al raffronto delle nostre posizioni con quelle dei principali Paesi concorrenti - ha riguardato in un primo momento un gruppo di 26 Paesi verso i quali l'esposizione a medio-lungo termine della SACE superava i 100 miliardi. Ad essi si sono via via aggiunti altri 8 Paesi verso i quali si è ritenuto opportuno, in sede di prima valutazione del loro grado di rischio, porre sotto controllo la crescita dell'esposizione.

Nei confronti di tutti questi Paesi sono stati fissati limiti di esposizione, non vincolanti in presenza di crediti derivanti da accordi intergovernativi, rivedibili periodicamente. Tale lavoro di programmazione degli impegni ha già condotto a dei risultati apprezzabili: la quota degli impegni relativi al gruppo dei 26 Paesi a più elevata esposizione è scesa dall'84% di fine giugno all'81,2% di fine dicembre '80; comprendendo anche gli 8 Paesi che sono stati assoggettati a plafond nel corso del semestre, la quota complessiva è scesa dall'87% all'85%.

Nel corso del secondo semestre 1980 si è inoltre proceduto alla riclassificazione di alcuni Paesi in seguito all'evolversi della loro situazione politico-economica.

Situazione del personale

Il personale in servizio presso la SACE alla data del 31 dicembre 1980 ammontava a complessive n. 211 unità di cui 16 dipendenti dell'INA.

La distribuzione del personale della SACE nell'ambito delle singole categorie previste dal vigente C.C.N.L. è la seguente:

Vice Direttore	n.	1
Dirigenti	n.	4
Funzionari	n.	28
Capi Ufficio	n.	15
Vice Capi Ufficio	n.	3
Impiegati di 1° ctg.	n.	55
Impiegati di 2° ctg.	n.	77
Impiegati di 3° ctg.	n.	12
Totale	n.	195

Il Comitato di Gestione, nella riunione del 30 ottobre 1980, ha deliberato la costituzione di 3 nuovi Servizi: Affari Generali; Centro Elettrocontabile e Servizio Operativo Medio ed Estremo Oriente e Paesi OCSE e l'ampliamento del "ruolo" della Sezione da 195 a 241 unità.

Con Decreto del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro del Commercio Estero n. 510032/40 del 22 gennaio 1981, il ruolo del personale della SACE è stato modificato come segue:

Vice Direttore	n.	1
Dirigenti - Capi Servizio	n.	7
Funzionari	n.	30
Personale con Grado (Capi Ufficio - Vice Capi Ufficio)	n.	30
Impiegati di 1° e 2° ctg.	n.	155
Impiegati di 3° e 4° ctg.	n.	18
Totale	n.	<u>241</u>

Nel corso dei prossimi mesi saranno espletati i concorsi per colmare i nuovi posti previsti dal ruolo.

Dati d'insieme del 1980

Impegni, premi, indennizzi e recuperi

Nell'intero anno 1980 sono pervenute alla SACE n. 3.546 domande (+15% rispetto al 1979), di cui 3.088 richieste di garanzia assicurativa e 458 per l'ottenimento di promesse di garanzia.

Le operazioni esaminate sono state complessivamente 3.412 (+7,3% rispetto al 1979), di cui 1466 da parte del Comitato di gestione e 1946 da parte del Direttore.

Le operazioni accolte sono risultate 3.268 (+12% rispetto al 1979) di cui 2.712 hanno comportato il rilascio di garanzie assicurative e 556 la concessione di promesse di garanzia. Sono state respinte complessivamente n. 88 domande di copertura assicurativa.

I provvedimenti valutari rilasciati direttamente dalla SACE nel corso del 1980 sono stati 1.839, di cui 1.616 autorizzazioni e 223 affidamenti.

Gli enti esteri di cui è stata esaminata la documentazione ai fini del riconoscimento della natura giuridica sono stati 123.

Le polizze emesse nell'intero anno sono state 1.342 e le appendici di polizza 6.213 (di cui 1.042 ex legge n. 131 del 1967).

L'ammontare complessivo delle nuove garanzie concesse nell'anno 1980 è stato pari a 6.918,2 miliardi, di cui 4.558,9 miliardi imputati sul plafond annuale e 2.359,3 miliardi sul plafond rotativo. Tenuto anche conto delle variazioni e rinunce su garanzie emesse in epoca antecedente al 1° gennaio 1980, l'utilizzo complessivo del plafond annuale è risultato pari a 4.622 miliardi, mentre gli impegni assunti sul plafond rotativo nel corso dell'anno, al lordo di variazioni e rinunce, sono ammontati a 2.037,1 miliardi.

I premi incassati nel corso del 1980 sono stati pari a circa 89 miliardi, gli deliberati 117,8 miliardi e i recuperi effettuati 13,9 miliardi.

In rapporto al volume complessivo degli impegni in essere a fine periodo, l'ammontare degli indennizzi deliberati nel 1980 ha rappresentato lo 0,58%, contro lo 0,65% del 1979.

Elementi sulla esposizione complessiva

Al 31 dicembre 1980 l'esposizione totale della SACE ammontava a 20.191,3 miliardi, di cui 17.224,9 miliardi a medio-lungo termine e 2.966,4 miliardi a breve termine; complessivamente essa era aumentata del 22,5% rispetto al dicembre '79 e del 15,6% rispetto al giugno '80 (tav. 18).

L'incidenza dell'esposizione a breve sugli impegni complessivi in essere era pari al 14,7%, contro il 12,8% del giugno '80 e l'11,1% del dicembre '79. E' pertanto gradualmente diminuita negli ultimi dodici mesi la quota relativa agli impegni a medio-lungo termine: dall'88,9% a fine '79 è passata all'87,2% a fine giugno '80 per poi scendere all'85,3% a fine dicembre '80.

Rispetto alla situazione di fine giugno '80, la ripartizione degli impegni complessivi in essere per grandi aree economiche non registrava spostamenti di rilevante entità: è aumentata lievemente la quota relativa ai Paesi in via di sviluppo e, nell'ambito di questo gruppo, particolarmente quella dei Paesi OPEC, mentre è scesa di un punto e mezzo circa la quota assorbita dai Paesi a commercio di Stato; invariato è rimasto il peso dei Paesi industrializzati.

Queste lievi modifiche nelle quote relative globali si sono riflesse in modo sostanzialmente univoco anche nella distribuzione delle garanzie a breve termine e di quelle a medio-lungo termine.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPEGNI IN ESSERE PER AREE ECONOMICHE

(quote %)

	Imp. a m.l.termine		Imp. a b. termine		Imp. complessivi	
	al 30.6.80	al 31.12.80	al 30.6.80	al 31.12.80	al 30.6.80	al 31.12.80
Paesi in via di sviluppo	65,4	65,9	91,8	93,6	68,4	70,0
- di cui OPEC	(31,0)	(32,4)	(77,4)	(79,4)	(36,8)	(39,3)
Paesi industrial.	3,4	4,3	2,0	1,6	3,9	3,9
- di cui CEE	(2,8)	(2,8)	(0,7)	(0,6)	(2,5)	(2,4)
Paesi a commercio di Stato	31,1	29,8	6,2	4,8	27,7	26,1
Totale	100	100	100	100	100	100

In particolare, il 50% circa degli impegni a medio-lungo termine risultavano concentrati su sei Paesi soltanto (in ordine decrescente: URSS, Algeria, Polonia, Brasile, Iran e Libia); un secondo gruppo di sei Paesi (Perù, Nigeria, Veriezuella, Argentina, Romania e Francia) assorbiva il 16% circa di tali impegni. Rispetto alla situazione di fine giugno '80, il grado di concentrazione degli impegni a medio-lungo termine su questo insieme di Paesi è rimasto sostanzialmente invariato, compresa la distribuzione delle quote relative all'interno del gruppo.

Assai più elevata risulta la concentrazione degli impegni a breve termine, di cui il 61% circa era assorbito a fine '80 da tre soli Paesi: Libia, Algeria e Arabia Saudita. Rispetto alla situazione del 30 giugno 1980 la quota complessiva di questi tre Paesi è aumentata di circa due punti percentuali.

Va tuttavia tenuto presente che la concentrazione dei rischi a medio e lungo termine su un ristretto numero di Paesi è stata ereditata dalla precedente gestione assicurativa (ex legge 131/67) e che essa può essere attenuata soltanto gradualmente se non si vuole sterilizzare una parte delle disponibilità assicurative annuali e ridurre così il grado di sostegno alle esportazioni italiane.

D'altra parte, la distribuzione geografica degli impegni assicurativi riflette in primo luogo l'orientamento delle nostre più qualificate correnti di esportazione e, per quel che concerne in particolare alcuni Paesi, deriva dalla concessione negli anni settanta di importanti crediti intergovernativi.

Pertanto, una più equilibrata diversificazione dei rischi assicurativi potrà essere realizzata soltanto a misura che la politica di promozione delle esportazioni saprà orientarsi verso nuove aree di sbocco e che la domanda su tali aree recepisca simili impulsi traducendoli in maggiori acquisti sul mercato italiano.

Raffronti con i dati del 1979

L'ammontare delle nuove garanzie concesse nel 1980 (6.918,2 miliardi) è stato superiore del 10,9% a quello relativo al 1979; in particolare le garanzie a breve termine (2.359,3 miliardi) sono aumentate del 31% e quelle a medio-lungo termine (4.558,9 miliardi) del 2,7% (1).

Per quel che concerne la natura dei crediti garantiti, i crediti-fornitore hanno rappresentato il 79,8% del totale (74,3% nel 1979) e i crediti finanziari il 20,2% (25,7% nel 1979).

La composizione merceologica delle nuove garanzie concesse a fronte di crediti-fornitore ha fatto registrare, nelle sue voci più importanti, un sensibile aumento delle macchine e attrezzature industriali e un sostanziale ristagno della quota relativa ai mezzi di trasporto; anche il peso relativo ai prodotti metallurgici è sensibilmente cresciuto, mentre è rimasto stazionario quello dei prodotti chimici; di circa cinque punti si è ridotta la quota assorbita dal comparto dei "lavori, studi e progetti".

(1) Tali raffronti non sono, peraltro, del tutto omogenei, in quanto i dati relativi al 1979 non tenevano conto delle variazioni e delle rinunce intervenute successivamente alla concessione della garanzia, mentre quelli relativi al 1980 inglobano tali modifiche.

Sotto il profilo della ripartizione regionale, i mutamenti più significativi emersi nel 1980, rispetto all'anno precedente, riguardano il forte aumento della quota assorbita dall'Italia centrale (dal 18,4% al 30,5%) e il parallelo declino di quella relativa all'Italia settentrionale (dal 71,5% al 59,3%) mentre la diminuzione che ha interessato l'Italia meridionale (dal 10,1% al 7,3%) può farsi rientrare nei limiti di una normale oscillazione congiunturale.

La distribuzione per mercati di destinazione delle nuove garanzie concesse nel 1980 non ha rilevato sostanziali mutamenti rispetto al 1979, se si eccettua l'accresciuto peso del gruppo dei Paesi OPEC che è salito dal 43% al 50,4%; l'insieme dei Paesi in via di sviluppo è rimasto sul 79%.

B) PROSPETTIVE PER IL 1° SEMESTRE 1981

Previsioni sull'andamento delle esportazioni italiane

L'andamento delle esportazioni italiane nel 1° semestre 1981 è legato in primo luogo al tasso di crescita della domanda estera e secondariamente ai fattori che ne condizionano la competitività.

Le previsioni più aggiornate di fonte OCSE sulla possibile evoluzione della domanda mondiale scontano una crescita di 2-3 punti percentuali in rapporto al 2° semestre 1980, nel corso del quale si è avuta una flessione stimata provvisoriamente intorno al 2%. La modesta crescita ipotizzata riporterebbe, pertanto, semplicemente il volume degli scambi mondiali al livello raggiunto nella prima parte del 1980. In particolare, gli scambi intra-OCSE aumenterebbero, secondo le suddette previsioni, dell'1% circa rispetto al 2° semestre 1980 mentre le esportazioni verso l'area OPEC dovrebbero aumentare del 20% e quelle verso i Paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio del 3,5%; il flusso dell'export verso i Paesi ad economia centralizzata salirebbe dell'8%.

Lo spostamento della componente più dinamica della domanda estera dall'area industrializzata verso quella dei Paesi petroliferi sembra destinato ad accentuare ulteriormente le difficoltà accusate nel 1980 dai settori "maturi" delle esportazioni italiane e, su un piano più generale, dovrebbe esaltare l'importanza dei fattori di competitività diversi dal prezzo (qualificazione tecnologica, organizzazione commerciale, capacità di finanziamento). Pur ammettendo che le imprese italiane si trovino, in ordine ai suddetti fattori, su un piano di parità con quelle dei principali Paesi concorrenti, la prevedibile dinamica dei costi produttivi sembra doverle ancora sfavorire, non potendosi ipotizzare per i prossimi mesi che un lieve rallentamento del nostro tasso d'inflazione.

In considerazione di quanto precede, la previsione formulata dall'OCSE circa l'ulteriore perdita di quote di mercato da parte dell'export italiano nel 1981 appare purtroppo verosimile e non facilmente contrastabile. A fronte di una crescita del 4,5% della domanda di beni manufatti sui mercati di sbocco, le esportazioni italiane aumenterebbero soltanto del 2,5%, seguendo un ritmo di espansione relativamente più elevato nella seconda parte dell'anno, in connessione con una lieve ripresa della domanda mondiale. Risultati meno deludenti sarebbero possibili soltanto attraverso un intenso sforzo di penetrazione sui nuovi mercati e misure atte a contenere la dinamica dei costi produttivi.

In valore assoluto, le esportazioni italiane potrebbero raggiungere nel primo semestre 1981 i 36.000-37.000 miliardi circa, segnando un incremento del 13-15% rispetto al primo semestre del 1980. Il tono depresso della domanda sui mercati tradizionali dovrebbe peraltro indirettamente contribuire ad accelerare il processo di riqualificazione del mix produttivo.

Elementi sul volume di attività

Assicurazione dei crediti a breve termine

Al 31 dicembre 1980, le disponibilità esistenti sul plafond rotativo per l'assicurazione dei crediti di durata fino a 24 mesi ammontavano a 1.233,6 miliardi, al netto degli 800 miliardi accantonati nell'ambito del trattato di riassicurazione con la SIAC. Tali disponibilità, cui verranno ad aggiungersi nel corso del semestre i reintegri derivanti dalla scadenza di impegni assunti in passato, dovrebbero risultare in linea di massima sufficienti a soddisfare il prevedibile fabbisogno di coperture assicurative.

Considerata la ormai prossima stipula di un trattato di riassicurazione con la SIC (cui verranno destinati 500 miliardi) e del possibile forte incremento delle domande di copertura assicurativa in seguito alla definitiva attivazione della garanzia diretta alle banche sui finanziamenti a breve termine, è stato proposto di aumentare con nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per il 1981, a 6000 miliardi di lire il plafond rotativo.

Assicurazione dei crediti a medio e lungo termine

Il disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato indica in 5.500 miliardi l'ammontare del plafond annuale per il 1981. Con delibera del 17 dicembre 1980 il Comitato di gestione della SACE ha richiesto di modificare la suddetta indicazione portandola a 6.000 miliardi, onde tener conto delle mutate previsioni sul fabbisogno assicurativo nell'anno. La stima di detto fabbisogno è stata infatti corretta al rialzo di 500 miliardi per effetto delle annunciate linee di credito al Messico e alla Nigeria e del probabile rifinanziamento di alcuni crediti verso la Polonia e la Jugoslavia in scadenza nel 1981.

La possibilità di elevare il plafond annuale è all'esame per valutarne le compatibilità finanziarie con i fondi da stanziare per il Mediocredito Centrale allo scopo di ridurre il costo del credito.

L'utilizzo del plafond annuale, in caso di temporanee carenze di disponibilità avverrà secondo criteri intesi a dare priorità ai seguenti tipi di operazioni: crediti derivanti da accordi intergovernativi; operazioni effettuate da imprese operanti nel Mezzogiorno; operazioni concernenti settori dichiarati in crisi; operazioni con provvista all'estero a costi inferiori a quello del mercato interno; operazioni di importo unitario non superiore a 2 miliardi; ampliamento o completamento di operazioni già assicurate. A favore delle piccole e medie imprese è stata inoltre accantonata una quota del plafond annuale pari a 1000 miliardi.

Previsioni dei flussi finanziari al 31.12.1981

Sulla base dei dati in possesso al 31.12.1980 e delle previsioni di entrate e di uscite per il 1981, i flussi finanziari relativi all'anno 1981 dovrebbero registrare il seguente andamento:

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

Disponibilità c/c Tesoreria Centrale e BNL al 31.12.1980	69	Uscite per indennizzi	132
		Uscite per spese generali di cui:	9
		- Spese per il personale	5.740 mln.
		- Fitto locali	570 mln.
		- Convenzione INA	500 mln.
		- Noleggio e manutenzione mater. tec.	460 mln.
		- Altre spese	<u>1.730 mln.</u>
B.O.T. annuali	25		
	<u>94</u>	Totale uscite	<u><u>141</u></u>
Entrate premi e apertura dossiers previste 1981	95		
Recuperi indennizzi	42		
	<u>137</u>		
Interessi su B.O.T. annuali e su premi rateizzati	10		
Totale disponibilità ed entrate	<u><u>241</u></u>		

AVANZO PRESUNTO DI CASSA AL 31.12.1981: 100

L'avanzo presunto di cassa al 31.12.1981, ove si confermino le previsioni effettuate, è di Lit. 100 miliardi.

A questo avanzo di cassa, che risente dell'ulteriore apporto di Lit. 30 miliardi al fondo di dotazione della SACE, vanno aggiunte Lit. 34 miliardi di effetti in portafoglio.

Le positive aspettative di liquidità a fine '81 trovano origine nella contenuta previsione di pagamento di indennizzi, che ammonterebbero a circa 132 miliardi secondo le valutazioni che è possibile effettuare con i dati attualmente disponibili. D'altra parte, la previsione riguardante i recuperi (Lit. 42 miliardi) potrebbe rivelarsi sovrastimata, in quanto l'effettivo incasso di alcuni degli importi previsti (Tav. 20) appare al momento piuttosto problematico. Per contro, l'ammontare effettivo dei premi potrebbe essere nel 1981 superiore alla cifra indicata in prospetto, soprattutto ove venisse accolta la proposta di fissare il plafond annuale a 6.000 miliardi.

Occorre, peraltro, rilevare che la congruità delle disponibilità di cassa va giudicata in funzione dell'esposizione complessiva, che alla fine del 1981 potrebbe superare i 24.000 miliardi. L'esistenza di una garanzia dello Stato su tutti gli impegni assunti dalla Sezione, se da un lato garantisce la piena solvibilità di quest'ultima, dall'altro non offre una soluzione pienamente soddisfacente al problema di un efficace e tempestivo funzionamento della gestione assicurativa. Sotto questo profilo, appare necessario che l'aumento di 100 miliardi del fondo di dotazione della Sezione, deliberato lo scorso anno, venga interamente erogato e che la possibilità di ulteriori apporti sia presa in considerazione nell'ipotesi che l'andamento della sinistrosità nel corso del 1981 si riveli in termini più negativi rispetto a quelli ipotizzati.

Garanzie da attivare

L'attività di ricerca avviata nel corso del 1980 per la messa a punto della garanzia sui programmi di penetrazione commerciale, prevista all'art. 15 lett. n della Legge n. 227, dovrebbe concludersi entro i prossimi mesi con la predisposizione delle condizioni generali di polizza. Sarà in tal modo possibile per la SACE accogliere eventuali domande di copertura assicurativa riguardanti spese di carattere promozionale effettuate dalle imprese esportatrici e debitamente certificate da una società di revisione, secondo quanto esplicitamente prescritto dalla legge.

La garanzia contro il rischio di aumento dei costi di produzione resterebbe così l'unico strumento assicurativo previsto dalla legge n. 227 non ancora attuato. I problemi che porrebbe l'attivazione di tale garanzia sono stati ampiamente sottolineati in occasione delle precedenti relazioni semestrali. Gli organi di gestione della SACE ritengono che detti problemi possano essere risolti soltanto nel quadro più generale di un programma organico di sostegno delle esportazioni. Si rileva comunque l'importanza che, nell'ipotesi di una sua futura attivazione, la gestione della garanzia in parola sia tenuta distinta da quelle riguardanti i rischi politico-catastrofici e commerciali, onde possa risultare con chiarezza l'onere della copertura di un rischio avente natura economica e sia più agevole e trasparente la fissazione del relativo tasso di premio.

ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

PAGINA BIANCA

4) ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

A) ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE NEL 2° SEMESTRE DEL 1980

Le operazioni accolte nel secondo semestre del 1980.

I dati d'insieme.

Nel corso del secondo semestre 1980, l'attività del Mediocredito Centrale nel campo dell'agevolazione dei finanziamenti delle esportazioni con pagamento a medio e lungo termine si è mantenuta su livelli elevati anche se il numero e gli importi delle operazioni accolte sono risultati inferiori rispetto ai due semestri precedenti.

Nel semestre in esame sono state complessivamente accolte, in via definitiva o con riserva, 473 domande di agevolazione per un importo di 1.321 miliardi di lire in termini di credito capitale, contro 552 domande per 2.067 miliardi accolte nel primo semestre del 1980 e 603 domande per 1.955 miliardi accolte nel secondo semestre del 1979 (Tav. 21).

Le operazioni di finanziamento con provvista in lire sono ammontate a 859,9 miliardi di lire, con 265 domande (erano 395 per 1.501 miliardi nel secondo semestre del 1979) e 208 domande per 461,3 miliardi sono state le operazioni di finanziamento con provvista in valuta sui mercati esteri (208 per 454 miliardi nel secondo semestre del 1979).

L'insieme delle operazioni accolte corrisponde a forniture di merci e servizi per circa 1.686 miliardi di lire, contro 3.080 miliardi nel primo semestre 1980 e 2.573 miliardi nel secondo semestre del 1979.

Nel valutare questi dati va tenuta presente la variabilità dei dati semestrali che può essere notevole anche per effetto di un numero limitato di operazioni di importo assai elevato.

Il confronto avviene con due semestri che hanno rappresentato un notevole rialzo nel trend delle operazioni accolte, su livelli praticamente raddoppiati rispetto al passato, in connessione al raggiungimento della pressochè piena operatività della legge 227/77 nei suoi aspetti più innovativi relativi alla provvista sui mercati esteri (da questo punto di vista va sottolineato che anche il secondo semestre 1980 si mantiene su questi livelli).

Inoltre, si è manifestata nella seconda parte dell'anno una carenza di mezzi agevolativi impegnabili per la corresponsione di contributi agli interessi, a seguito della mancata conversione in legge del decreto 30.8.80 n. 503 che assegnava al Mediocredito Centrale 550 miliardi di contributi (da versarsi in più anni) e di cui la legge di sanatoria 28.10.80 n. 687 ha mantenuto solo la quota di 20 miliardi di lire del 1980. Ciò ha costretto il Mediocredito ad accogliere con riserva sul finire dell'anno.

Per avere un quadro più completo degli accoglimenti nel semestre occorre considerare gli affidamenti concessi con accantonamento di fondi (per 22 operazioni corrispondenti a 471,9 miliardi di lire di credito capitale e senza accantonamento di fondi per altre 13 operazioni corrispondenti a 332,6 miliardi di lire di credito capitale).

Tale forma d'intervento è particolarmente importante per gli esportatori in quanto vengono definite le condizioni di massima dell'intervento agevolativo del Mediocredito Centrale ancora prima della conclusione delle contrattazioni e ciò può essere decisivo per l'acquisizione di importanti commesse.

Occorre altresì tener presente che i dati più sopra esposti sul numero delle operazioni accolte non comprendono le operazioni riesaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione, nel caso di modifiche intervenute nelle condizioni di accoglimento, qualora tali modifiche non concernano l'ammontare di credito capitale accolto (e delle forniture corrispondenti), ma solo l'impegno di spesa ad esse relativo.

Va rilevato che nel secondo semestre 1980 non si è notato un calo nelle domande pervenute al Mediocredito Centrale per le operazioni con provvista in valuta. Le operazioni con provvista in lire hanno risentito delle difficoltà di approvvigionamento di fondi sul mercato interno da parte degli Istituti di credito speciale. Il notevole afflusso di domande, in particolare per i finanziamenti con provvista in valuta, i tempi tecnici necessari per l'esame di operazioni complesse, che presentano una grande varietà di forme tecniche in continua evoluzione, caratteristica del funzionamento dei mercati finanziari internazionali, nonché la relativa novità delle procedure (spesso le domande pervengono con incompletezze nella documentazione necessaria) hanno portato ad un certo accumulo di domande in istruttoria.

E' da segnalare l'accoglimento nel secondo semestre 1980 di 11 operazioni "triangolari" per un importo di credito capitale dilazionato pari a 158,4 miliardi di lire (di queste 10 riguardano gli USA per un importo di 151,5 miliardi di lire, ed 1 per 6,9 miliardi di lire si riferisce ad esportazioni verso la Polonia).

Particolarmente interessante risulta la ripartizione, nel 2° semestre del 1980, dei crediti finanziari e dei crediti fornitori.

In entrambi i casi è stata registrata una diminuzione, anche in relazione alla circostanza che parte dei finanziamenti viene effettuata sui mercati esteri con altre tecniche, quali smobilizzi e operazioni triangolari (Tav. 22).

La distribuzione per aree geografico-economiche.

Come indicato nella tabella 3 la quota più rilevante dei finanziamenti accolti si riferisce ad esportazioni verso i paesi in via di sviluppo, per un importo di credito capitale di 978,9 miliardi di lire, pari al 74,1% del totale.

Nell'ambito di questo gruppo di paesi, il peso maggiore è assunto dalle operazioni dirette ai paesi africani, confermando la tipica struttura geografica dei finanziamenti accolti negli ultimi anni, ad eccezione del 1979 quando sono state prevalenti le operazioni verso i paesi dell'America Latina. A favore dei paesi dell'Africa sono state accolte 78 operazioni per un importo di 422,8 miliardi di lire, pari al 32% del totale. Le più numerose e di importo medio più elevato riguardano l'Algeria (23 operazioni per 256,5 miliardi di lire). Di rilievo, come importo, le operazioni dirette allo Zaire, alla Somalia e all'Etiopia e, come numero, le operazioni verso l'Egitto.

Relativamente ai paesi in via di sviluppo latino americani sono state accolte 145 operazioni per 235,3 miliardi di lire, pari al 18% del totale. I principali paesi interessati sono stati il Perù (8 operazioni per 80,5 miliardi di lire) e l'Argentina (62 operazioni per 66 miliardi).

Anche nel 2° semestre del 1980 è rimasta bassa la quota relativa ai paesi asiatici (224,8 miliardi di lire, 17% del totale), a causa soprattutto della quasi totale assenza di operazioni verso l'Iran.

Da segnalare un'importante operazione con la Cina popolare per 75 miliardi di lire di credito capitale accolto ed il peso assunto dalle operazioni verso lo Yemen del Nord, la Turchia, Israele, le Filippine e il Pakistan.

Per quanto riguarda i Paesi europei meno sviluppati, la cui quota era cresciuta negli ultimi due semestri, si è avuto un certo ridimensionamento. Sono state accolte operazioni per 96 miliardi di lire, contro 158 miliardi di lire nel primo semestre del 1980 e 170 miliardi di lire nel secondo semestre 1979. I principali paesi beneficiari nell'ambito di questo gruppo sono stati la Spagna, la Jugoslavia e la Grecia.

Notevole, ma in certo senso scontata, la caduta dei paesi in via di sviluppo appartenenti all'OPEC. L'ammontare dei finanziamenti è stato di 288,6 miliardi di lire contro gli 849,4 miliardi del primo semestre e i 517,3 miliardi di lire del secondo semestre 1979 (in tali importi sono comprese le operazioni verso l'Algeria).

Per i paesi dell'Est europeo, compresa l'Unione sovietica, si registra un'ulteriore riduzione dei finanziamenti accolti, che nel 2° semestre del 1980 sono ammontati a 122,5 miliardi, contro i 389 miliardi del primo semestre e i 411 miliardi di lire del secondo semestre 1979.

Molto bassa e praticamente trascurabile, come in passato, la quota dei paesi MEC, come è naturale per le limitazioni che le regole comunitarie impongono alle agevolazioni delle esportazioni all'interno dell'area.

E' da tener presente che delle 19 operazioni per 12,3 miliardi di lire accolte nel semestre in esame, 16 operazioni per 8,4 miliardi riguardano il progetto Eurodif.

Per quanto riguarda gli altri paesi industrializzati, sono state accolte operazioni per 207,5 miliardi di lire, con un notevole incremento rispetto ai semestri precedenti.

Ciò è quasi esclusivamente dovuto ad esportazioni verso gli USA (19 operazioni per 164 miliardi di lire) che hanno beneficiato della quasi totalità dei finanziamenti effettuati nella forma di operazioni "triangolari".

Il dettaglio dei finanziamenti accolti per singolo paese è riportato nella tabella 24.

Nella tabella 25 le operazioni accolte sono invece raggruppate secondo le categorie di paesi cui si riferisce il "consensus". Da essa si rileva che il 59,1% dei finanziamenti è diretto ai paesi classificati come relativamente poveri. I finanziamenti relativi ai paesi intermedi sono pari al 24,6%.

Tale tipo di ripartizione secondo la classificazione dei Paesi destinatari determinata dal consensus è particolarmente importante e costituisce la guida per le modifiche dei tassi d'interesse minimi agevolati da operare in sede internazionale.

Per quanto riguarda le operazioni con provvista in valuta (Tav. 26), il peso delle operazioni verso gli USA non consente di parlare, come si era fatto nei precedenti semestri, di una loro maggiore concentrazione verso i paesi in via di sviluppo, rispetto alle operazioni con provvista in lire. Risulta confermata, anche nel semestre in esame, l'importanza delle operazioni con provvista in valuta verso i Paesi OPEC.

La distribuzione per settori merceologici.

La composizione merceologica dei finanziamenti accolti nel secondo semestre 1980 non si discosta da quella rilevata per il corrispondente semestre del 1979 (Tav. 7).

I settori prevalenti sono risultati quello dei mezzi di trasporto, con un credito capitale di 475,5 miliardi di lire e quello delle macchine, attrezzature ed apparecchiature industriali, con 468,5 miliardi di lire.

L'ammontare del credito capitale accolto si distanzia notevolmente invece per i settori degli impianti, con 258 miliardi di lire, per quello delle progettazioni e consulenze (50,7 miliardi di lire) e quello dei lavori di costruzione e d'installazione degli impianti (24,8 miliardi di lire).

Comparativamente alla distribuzione del credito capitale dilazionato riscontrata nel secondo semestre del 1979, si registra anche nel secondo semestre del 1980 una netta e sostanziale prevalenza dei finanziamenti accolti relativamente ai settori dei mezzi di trasporto, delle macchine ed attrezzature industriali e degli impianti, che coprono il 91% del totale del credito capitale accolto nel secondo semestre 1980.

L'analogo confronto percentuale, riferito ai dati del secondo semestre 1979 e primo semestre 1980, che fornisce rispettivamente valori del 74,6% e del 94%, conferma la continuità del maggior peso relativo sopra richiamato.

Va sottolineato, in particolare, il peso raggiunto dal comparto delle macchine, attrezzature ed apparecchiature industriali nel semestre in esame, rispetto alle quote decrescenti assunte nei semestri scorsi.

E' interessante notare il diverso peso che questo settore e quello dei mezzi di trasporto assumono a seconda del tipo di provvista utilizzata per il finanziamento delle esportazioni. Come finanziamenti complessivi entrambi i settori detengono praticamente la stessa quota pari circa al 36% del totale; le macchine, attrezzature ed apparecchiature industriali coprono il 58,7% delle operazioni con provvista in valuta e solo il 23% delle operazioni con provvista in lire. Viceversa, i mezzi di trasporto coprono il 46,2% delle operazioni con provvista in lire e solo il 17% delle operazioni con provvista in valuta.

Gli importi medi dei finanziamenti accolti.

L'andamento dei finanziamenti accolti da parte del Mediocredito Centrale nel secondo semestre 1980 conferma la riduzione tendenziale in atto nel valore dell'importo medio del credito capitale accolto che decresce, rispetto al primo semestre 80, da 3,7 a 2,8 miliardi di lire.

L'importo medio di minori dimensioni registrato per le operazioni di finanziamento collegate a smobilizzi pro-solvendo e pro-soluto può esser ricondotto alla particolare idoneità di tali forme tecniche per operazioni di importi relativamente ridotti.

Con riferimento al primo semestre 1980, si nota anche che la flessione dell'importo medio risulta più accentuata per i finanziamenti effettuati con provvista in valuta ed in particolare nella forma degli smobilizzi di titoli all'estero, rispetto a quelli con provvista in lire.

Tale circostanza conforta l'ipotesi di un ricorso a questa forma di finanziamento anche da parte delle piccole e medie imprese.

Tale flessione risulta particolarmente pronunciata per le operazioni di prestito e per le cosiddette "triangolari", il cui importo medio complessivo scende, nello stesso periodo di tempo, da 17 a 13,2 miliardi di lire.

L'evidenza di questo fenomeno trova un più articolato riscontro nella distribuzione dell'importo medio per area geografica. (Tav. 28).

Rispetto ai corrispondenti valori del 2° semestre del 1979 il gruppo di paesi che risulta maggiormente oggetto del flusso d'esportazioni d'importo contenuto è quello dei paesi in via di sviluppo, e in particolare dell'America latina.

Gli importi medi più elevati sono ancora una volta riferibili alle grandi commesse affluenti ai paesi OPEC.

Anche le esportazioni verso i paesi dell'est europeo presentano valori medi notevolmente più elevati di quelli relativi al flusso di vendite che interessa gli altri paesi; tale fenomeno è spiegato sulla base della tipologia dei soggetti acquirenti (organismi pubblici e/o autorità centrali).

Durata media e tassi d'interesse.

La durata media delle operazioni accolte nel corso del secondo semestre 1980 è stata, per le operazioni con provvista in lire, di 6 anni e 6 mesi circa. Si registra, quindi, un'ulteriore notevole riduzione, sia rispetto al primo semestre 1980 (7 anni e 10 mesi) che al secondo semestre del 1979 (8 anni e 3 mesi).

Per ciò che concerne invece il tasso agevolato medio ponderato esso ha assunto, sempre per le operazioni con provvista in lire, un valore pari al 7,96% con un lieve aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al semestre precedente.

All'aumento del tasso agevolato medio per le operazioni con provvista in lire ha fatto riscontro il continuo aumento, nel semestre in esame, del tasso di riferimento che, pari al 15,85% nel bimestre maggio-giugno 1980, è stato fissato al 16,35% per il bimestre luglio-agosto, al 16,70% per il bimestre settembre-ottobre e al 16,90% per il bimestre novembre-dicembre.

Tale andamento, tenuto conto soprattutto della minor durata delle operazioni accolte, porta ad una stima dell'impegno di spesa del Mediocredito Centrale, sempre per le operazioni con provvista in lire accolte nel semestre, pari a 268,0 miliardi di lire (31,2% del credito capitale accolto), per contributi agli interessi e ad altri 0,3 miliardi di lire per rifinanziamenti in conto capitale (Tav. 29).

Per le operazioni con provvista in valuta la durata media delle operazioni accolte nel secondo semestre 1980 è risultata pari a 5 anni e 6 mesi circa, minore del corrispondente dato per le operazioni con provvista in lire e dei dati dei semestri precedenti (8 anni e 10 mesi circa nel primo semestre '80 e 7 anni e 4 mesi circa nel secondo semestre 1979).

Per questo tipo di operazioni il tasso agevolato medio ponderato è risultato pari al 7,75% circa, con una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali rispetto al semestre precedente.

Tenuto conto del costo della provvista estera e della minor durata delle operazioni accolte, l'impegno di spesa del Mediocredito Centrale per contributi agli interessi sulle operazioni con provvista estera accolte nel 2° semestre del 1980, è stimato in 76,7 miliardi di lire, pari al 16,6% del credito capitale accolto. Nel valutare questo dato particolarmente basso (in particolare se confrontato con quello del primo semestre 1980, pari al 48%, a sua volta eccezionalmente elevato) occorre tener conto, da un lato, della presenza nel primo semestre di alcune operazioni di durata estremamente lunga e di importo elevato che sono risultate onerose, e dall'altro lato, che le operazioni accolte nel secondo semestre hanno beneficiato, in una certa misura, dei minori costi della provvista nei mercati esteri che hanno caratterizzato la parte centrale dell'anno.

Nelle tabelle 30 e 31 sono indicati per le operazioni con provvista in lire e con provvista in valuta i dati relativi ai finanziamenti accolti nel secondo semestre 1980 (credito capitale dilazionato, numero delle operazioni e tassi agevolati medi), distinti a seconda delle classi di durata e delle categorie di paesi stabilite sulla base degli accordi internazionali vigenti.

Finanziamenti per programmi di penetrazione commerciale e nella fase di approntamento della fornitura.

Continua nel semestre in esame la mancanza di operazioni relative all'agevolazione finanziaria dei programmi di penetrazione commerciale, studi di mercato, spese di pubblicità, costi di rappresentanza all'estero e per il funzionamento di filiali di vendita e di centri di assistenza, spese per costituzione di reti di vendita e di assistenza all'estero (art. 15 lett. a, L. 24 maggio 1977, n. 227), per le quali non sono pervenute domande.

Per quanto riguarda le agevolazioni creditizie nella fase di approntamento della fornitura (art. 19, L. 24 maggio 1977, n. 227), nel corso del secondo semestre 1980 è stata accolta un'operazione con provvista in lire per un importo di 3,4 miliardi di lire e con un impegno di spesa pari a 0,2 miliardi.

I dati d'insieme del 1980

L'attività di agevolazione del credito all'esportazione nel complesso del 1980 si contraddistingue per l'elevato numero di operazioni accolte, 1025 rispetto alle 846 del '79, per un importo globale di 3388 miliardi di credito capitale accolto, rispetto ai 3301 miliardi dello stesso anno (Tav. 32 e Tav. 33).

Considerando gli ultimi quattro anni di attività del Mediocredito Centrale risalendo al 1977 (anno in cui entrò in vigore la legge n. 227) si nota che il tasso medio annuo di crescita del credito capitale ammesso all'agevolazione risulta più elevato per le operazioni di finanziamento delle esportazioni dirette ai paesi in via di sviluppo, rispetto al totale delle operazioni di finanziamento all'esportazione (rispettivamente 33,5% e 29,4%). (Tav. 34 e Tav. 35).

Nell'ambito dei Paesi in via di sviluppo, i paesi dell'Africa, seguiti da quelli dell'America latina, hanno mostrato l'indice di sviluppo del nostro commercio estero agevolato più elevato.

Il tasso medio annuo composto di crescita del credito capitale dilazionato risulta infatti del 41,3% per i primi e del 20,65% per i secondi (Tav. 36 e Tav. 37).

Il valore delle forniture, nel corso dell'anno 1980, è ammontato a 4.766 miliardi di lire contro i 4.231 del 1979.

L'apparente anomalia nella crescita percentuale del credito capitale dilazionato tra i due anni considerati, pari solo a 2,6%, a fronte della corrispondente crescita percentuale delle forniture del 12,6%, è in parte spiegabile in base alle modalità per le quali più operazioni di finanziamento possono risultare correlate ad un'unica operazione di esportazione.

Dal punto di vista della tipologia dei finanziamenti all'esportazione, il 1980 conferma il progressivo affermarsi dei crediti finanziari a scapito dei crediti fornitori.

Il tasso di accrescimento medio annuo dei primi, a partire dal 1977, è stato del 42,7%; quello dei crediti fornitori solo del 12,5%.

Nel 1980 risulta altresì evidente la caduta dell'importo medio dei finanziamenti accolti rispetto al 1979.

Per quanto attiene invece al tipo di provvista, il 1980 segna un'inversione nel trend di crescita dei finanziamenti con provvista in lire che scendono dai 2.847 miliardi di lire del '79 a 2.210 nel 1980.

L'andamento dei finanziamenti con provvista in valuta, invece, sempre rispetto al 1979, sale da un importo di 454 miliardi a 1.178 miliardi.

Un certo interesse è costituito dall'addensarsi relativo dei finanziamenti con provvista in valuta per operazioni di esportazione con dilazione di pagamento inferiore a 5 anni.

Tale fenomeno risulta giustificato dalla presumibile tendenza a collegare operazioni di esportazione meno rischiose e di minor durata a forme di provvista in valuta ed a tecniche finanziarie di maggior garanzia per l'esportatore.

Si osservi, a quest'ultimo riguardo, l'ampio ricorso a smobilizzi pro-soluto sul totale dei finanziamenti con provvista in valuta.

B) PROSPETTIVE PER IL PRIMO SEMESTRE DEL 1981

Il contesto di stagnazione generale risulta permanere anche per il 1981, con la eccezione del Giappone e della Gran Bretagna.

Le difficoltà che in quasi tutte le economie industriali si sono manifestate negli ultimi mesi dell'80 per l'assorbimento del disavanzo di bilancia dei pagamenti e/o il contenimento dell'inflazione sono previste estendersi sicuramente alla prima metà dell'81 e, dati anche i nuovi recenti aumenti del prezzo del petrolio, probabilmente influenzeranno gli andamenti di tutto il 1981.

L'eccezione positiva dovrebbe essere costituita dal Giappone che ha considerevolmente ridimensionato il deficit di bilancia dei pagamenti, mantiene un basso livello d'inflazione ed ha buone prospettive di crescita per l'81. L'eccezione negativa è invece quella della Gran Bretagna, che si prevede continui nella fase recessiva iniziata agli inizi del 1979, con tasso d'inflazione a due cifre.

L'economia americana, a meno di improbabili svolte espansive nella politica economica, dovrebbe mantenere nel 1981 una lieve crescita reale e un' inflazione intorno all'11%.

Un rallentamento nella crescita è previsto anche per la Germania (almeno per il primo semestre del 1981), e per la Francia.

Complessivamente, per l'anno 1981 si prevede uno sviluppo moderato dell'intercambio internazionale nell' ordine del 2-3% in termini reali ed un rallentamento dell'inflazione nell'area OCSE che comunque non dovrebbe mutare sostanzialmente i differenziali d'inflazione attuali.

Il nuovo aumento del prezzo del petrolio, nonostante la relativa modestia, provocherà ulteriori difficoltà per il sistema finanziario internazionale nel riciclaggio di un accresciuto surplus finanziario, soprattutto per quanto riguarda il disavanzo di bilancia dei pagamenti dei paesi in via di sviluppo.

L'economia italiana dovrebbe, quindi, trovarsi almeno nel primo semestre del 1981, di fronte ad una domanda internazionale scarsamente dinamica.

Per quanto riguarda la domanda interna si considera probabile una continuazione della flessione dei consumi permanendo elevato il peso del drenaggio fiscale e continuando la recente tendenza della propensione al consumo. Un ruolo chiave nel comportamento della domanda interna avrà la continuazione o meno del processo di ripresa dell'attività di investimento, verificatosi fin dalla fine del '79, e che abbisogna di concrete misure di sostegno.

Il nuovo aumento del prezzo del petrolio, e quello di alcuni prezzi amministrati, contribuiranno a mantenere elevata la crescita dei prezzi.

Riguardo ai conti con l'estero, considerando probabile un rallentamento della domanda interna, è prevedibile una crescita delle esportazioni ed un calo delle importazioni, soprattutto di beni di consumo. Un miglioramento del saldo commerciale appare possibile a condizione che la dinamica dei costi produttivi non vanifichi i margini di competitività recuperati col deprezzamento del tasso di cambio.

L'andamento dei mercati monetari e valutari internazionali, vista l'esperienza del 1980, dipenderà molto dalle decisioni che la Federal Reserve prenderà in connessione alla politica economica della nuova Amministrazione.

Per i primi mesi dell'81 è comunque previsto un mantenimento dell'attuale situazione di tensione al rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e sul dollaro. Per quanto riguarda l'Italia non è prevedibile alcun allentamento della stretta creditizia e di conseguenza nessun abbassamento dei tassi d'interesse.

Le previsioni indicate sull'evoluzione dell'interscambio internazionale ed in particolare per le esportazioni italiane delineano un contesto complessivo di modesto sviluppo.

Tuttavia, le esportazioni a pagamento differito, per le loro caratteristiche tecnologiche e per i loro mercati di sbocco più importanti, debbono tenere conto di aspetti del tutto particolari.

Per quanto riguarda le caratteristiche tecnologiche, si può dire che esse siano tali per cui il tipo di prodotti oggetto di esportazione con pagamento differito (beni durevoli, macchinari, impianti, progetti) risulta assai più sensibile a fattori qualitativi che al semplice fattore prezzo.

I mercati di sbocco per i beni d'investimento si trovano soprattutto nei p.v.s. non produttori di petrolio e in alcuni dei paesi OPEC (Algeria, Venezuela). Relativamente ai primi c'è da tenere conto che il peso crescente dell'indebitamento estero potrebbe creare qualche difficoltà ad un ulteriore rapido sviluppo della domanda di importazioni. Per quanto riguarda i paesi OPEC, è possibile che un allentamento delle tensioni nell'area medio-orientale renda possibile una ripresa della domanda nell'area del Golfo, mentre dovrebbe rimanere elevato il flusso diretto ai paesi membri del Nord-Africa. Stazionario l'andamento del flusso diretto verso i Paesi socialisti, considerato anche che esso è tradizionalmente meno soggetto a fluttuazioni di mercato.

Una sostanziale tenuta è prevedibile per la quota di esportazioni che trova il suo sbocco nei paesi industriali.

Complessivamente, quindi, le considerazioni indicate indurrebbero a prevedere una crescita delle esportazioni a pagamento differito nel 1981. Ne consegue, dato il collegamento esistente fra andamento delle esportazioni ed operazioni eventualmente da accogliere, una previsione di incremento della domanda di agevolazione.

In tal senso è prevedibile un accrescimento della quota dei crediti con provvista in valuta, data la tendenza all'indebitamento sull'estero delle banche, incoraggiate dai provvedimenti di politica monetaria restrittiva.

Per quanto concerne i finanziamenti esteri a tasso variabile, l'elevato livello raggiunto dai tassi sul dollaro ed il previsto mantenimento di tale livello nel corso del primo semestre dell'81, potrà comportare un sensibile aumento del costo dell'agevolazione.

Tale impegno potrà essere altresì accresciuto dal deprezzamento della lira nei confronti del dollaro (i contributi agli interessi a favore degli istituti bancari vengono infatti erogati, per le operazioni con provvista in valuta, in lire, al tasso di cambio del giorno dell'erogazione).

PAGINA BIANCA

ALLEGATI STATISTICI

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 1

COMMERCIO ESTERO ITALIANO: 1979-80 (miliardi di lire)

	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI				SALDI		Tassi di copertura exp./imp.		
	1979	% sul totale	1980	% sul totale	Variaz. % 1980/79	1979	% sul totale	1980	% sul totale	Variaz. % 1980/79	1979	1980	
Prodotti destinati all'alimentazione di cui:	9.234	14,3	10.412	12,2	+ 12,8	4.481	7,5	4.549	6,8	+ 1,5	4.753	5.863	43,7
- prodotti agricolo-zoo- tecnici	4.609	7,1	4.954	5,8	+ 7,5	1.611	2,7	1.626	2,4	+ 0,9	2.998	3.328	32,8
- prodotti alimentari e bevande	4.074	6,3	4.654	5,5	+ 14,2	2.756	4,6	2.808	4,2	+ 1,9	1.318	1.846	60,3
Combustibili minerali e derivati	14.734	22,8	22.558	26,4	+ 53,1	4.108	6,9	3.972	5,9	- 3,3	10.626	18.586	17,6
di cui:	12.202	18,9	17.315	20,3	+ 41,9	---	---	---	---	---	12.202	17.315	---
- oli greggi di petrolio	1.561	2,4	3.937	4,6	+ 152,2	3.882	6,5	3.680	5,5	- 5,2	2.321	257	248,7
- derivati petroliferi	2.999	4,6	3.586	4,2	+ 19,6	10.372	17,3	10.837	16,2	+ 4,5	7.373	7.251	345,8
Tessile e abbigliamento di cui:	2.469	3,8	2.804	3,3	+ 13,6	5.029	8,4	5.328	8,0	+ 5,9	2.560	2.524	203,7
- prodotti tessili	531	0,8	783	0,9	+ 47,5	5.344	8,9	5.509	8,3	+ 3,1	4.813	4.726	1.006,4
- prodotti dell'abbigliamento di cui: calzature	82	0,1	122	0,1	+ 48,8	3.191	5,3	3.174	4,8	- 0,5	3.109	3.052	3.891,4
Prodotti metallurgici di cui:	6.251	9,7	7.551	8,8	+ 20,8	4.895	8,2	5.239	7,8	+ 7,0	1.356	2.312	78,3
- prodotti siderurgici	2.696	4,2	3.516	4,1	+ 30,4	2.868	4,8	3.196	4,8	+ 11,4	172	320	106,4
Prodotti meccanici di cui:	7.849	12,1	10.831	12,7	+ 38,0	14.277	23,8	17.556	26,3	+ 23,0	6.428	6.725	181,9
- macchine e apparecchi	4.939	7,6	5.614	6,6	+ 13,7	8.706	14,5	11.868	17,8	+ 36,3	3.767	6.254	176,3
- meccanici di precisione	1.986	3,1	2.942	3,4	+ 48,1	1.485	2,5	1.900	2,8	+ 27,9	501	1.042	74,8
Mezzi di trasporto di cui:	5.061	7,8	7.951	9,3	+ 57,1	6.991	11,7	7.648	11,5	+ 9,4	1.930	303	138,1
- autoveicoli	3.142	4,9	5.028	5,9	+ 60,0	3.072	5,1	2.991	4,5	- 2,6	70	2.037	97,8
Prodotti chimici	6.527	10,1	7.672	9,0	+ 17,5	4.226	7,0	5.079	7,6	+ 20,2	2.301	2.593	64,7
Altri prodotti	11.942	18,5	14.829	17,4	+ 24,2	10.576	17,6	11.844	17,7	+ 12,0	1.366	2.985	88,6
TOTALE	64.597	100	85.390	100	+ 32,2	59.926	100	66.724	100	+ 11,3	4.671	18.666	78,1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 2

COMMERCIO ESTERO ITALIANO: 1979-80 (miliardi di lire)

	IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI					SALDI	
	1979	% sul totale	1980	% sul totale	Var. % 1979/80	1979	% sul totale	1980	% sul totale	Var. % 1979/80	1979	1980
<u>PAESI INDUSTRIALIZZATI</u>												
di cui - CEE	40.677	63,0	52.838	61,9	+ 29,9	40.572	67,7	43.639	65,4	+ 7,6	- 105	- 9.199
- EFTA	28.515	44,1	37.388	43,8	+ 31,1	29.574	49,4	31.701	47,5	+ 7,2	+ 1.059	- 5.687
- USA	4.446	6,9	5.666	6,6	+ 27,4	5.378	9,0	6.425	9,6	+19,5	+ 932	+ 759
- GIAPPONE	4.381	6,8	5.940	7,0	+ 35,6	3.877	6,5	3.544	5,3	- 8,6	- 504	- 2.396
	735	1,1	1.115	1,3	+ 51,7	650	1,1	606	0,9	- 6,8	- 85	- 509
<u>PAESI A COMMERCIO DI STATO</u>	3.573	5,5	4.994	5,9	+ 39,8	2.496	4,2	2.629	3,9	+ 5,3	- 1.077	- 2.365
di cui - EUROPA ORIENTALE	3.240	5,0	4.602	5,4	+ 42,0	2.205	3,7	2.364	3,5	+ 7,2	- 1.035	- 2.238
- URSS	1.715	2,7	2.633	3,1	+ 53,5	1.014	1,7	1.092	1,6	+ 7,7	- 701	- 1.541
- CINA	328	0,5	375	0,4	+ 14,3	232	0,4	220	0,3	- 5,2	- 96	- 155
<u>PAESI IN VIA DI SVILUPPO</u>	20.347	31,5	27.558	32,3	+ 35,4	16.858	28,1	20.456	30,7	+21,3	- 3.489	- 7.102
di cui - OPEC	11.284	17,5	15.242	17,9	+ 35,1	6.469	10,8	8.490	12,7	+31,2	- 4.815	- 6.752
- ALTRI	9.063	14,0	12.316	14,4	+ 35,9	10.389	17,3	11.966	17,9	+15,2	+ 1.326	- 350
T O T A L E	64.597	100	85.390	100	+ 32,2	59.926	100	66.724	100	+11,3	- 4.671	- 18.666

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3

STRUTTURA DELLE ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE ITALIANE

SETTORI	Composizione merceologica			
	1976	1977	1978	1979
I - PRODOTTI NUOVI				
- Macchine per ufficio	1,8	1,6	1,3	1,3
- Aerei	1,0	0,7	0,8	0,7
- Chimica organica	2,2	1,8	1,4	1,7
- Parachimica	1,8	1,8	1,6	1,6
- Materie plastiche ed altri prod. chim.	3,7	3,5	3,6	3,5
- Fibre sintetiche	0,6	0,4	0,4	0,4
- Macchine elettriche	8,1	8,1	7,1	6,7
- Strumenti di precisione	1,0	1,0	0,8	0,8
- Strumenti foto-cinematogr.	0,3	0,2	0,2	0,2
TOTALE	20,5	19,1	17,2	16,9
II - PRODOTTI INTERMEDI				
- Derivati del petrolio	6,1	6,2	6,5	7,4
- Prodotti di gomma	1,5	1,4	1,3	1,3
- Fertilizzanti	0,3	0,3	0,3	0,4
- Chimica inorganica	0,5	0,4	0,3	0,3
- Macchine non elettriche	17,1	17,5	16,5	16,3
- Mezzi di trasporto	10,6	10,1	10,3	9,7
- Altri mezzi di trasporto	0,6	0,8	0,7	0,5
TOTALE	36,7	36,7	35,9	35,9
III - PRODOTTI MATURI				
- Pelli e cuoio	1,7	1,9	2,0	2,2
- Legno e prod. in legno	0,6	0,7	0,6	0,7
- Carta e cartotecnica	1,1	1,0	1,1	1,1
- Tessili	6,4	6,4	6,9	6,7
- Derivati miner. non metall.	3,8	4,1	4,2	4,6
- Ferro ed acciaio	6,7	6,2	6,5	5,6
- Prodotti in metallo	4,4	5,1	5,1	4,8
- Mobilio	2,1	2,5	2,8	3,2
- Abbigliamento	6,5	6,6	6,7	7,0
- Calzature	5,1	5,3	5,3	6,1
- Grafica	0,7	0,8	0,8	0,8
- Alimentari	3,7	3,6	4,9	4,3
TOTALE	42,8	44,2	46,9	47,2
TOTALE (I + II + III)	100,0	100,0	100,0	100,0

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 4

ESPORTAZIONI ITALIANE 1974-79 (quote % sulle esportazioni mondiali)

Settori Merceologici	1974	1975	1976	1977	1978	1979
- <u>Prodotti Primari</u>	1,58	1,64	1,45	1,65	1,76	1,68
- <u>Prodotti Manifatti</u>	5,15	5,65	5,33	5,62	5,85	6,41
di cui:						
- Ferro, ghisa e acciaio	3,88	5,65	4,81	5,07	5,57	4,99
- Prodotti chimici	4,93	4,47	4,12	3,97	3,87	4,57
- Altri prodotti semilav.	4,87	5,14	5,29	5,60	5,78	6,45
- Prodotti elettromeccanici	4,61	4,93	4,56	4,83	4,80	5,00
= Macchine per industr. spec.	5,80	5,98	5,63	6,15	6,23	6,67
= Macch. da uff. e telecom.	3,94	4,17	4,12	4,05	4,48	4,04
= Autoveicoli stradali	4,90	5,50	4,89	4,76	4,57	5,23
= Altre macchine e mater. da trasporto.	3,30	3,55	3,51	4,03	3,87	3,38
= Apparecchi per uso domestico	5,56	5,93	4,83	4,78	4,88	5,55
- Tessili	6,40	7,33	6,63	7,30	8,38	8,59
- Abbigliamento	10,25	11,03	10,21	11,00	11,85	12,47
- Altri beni di consumo (calzature, mobili, articoli sportivi, apparecchi sanitari ecc.)	11,35	12,03	12,33	13,32	14,92	16,86

Fonti: elaborazione dati OCSE (Statistiche del commercio estero, serie B) e GATT (Il commercio internazionale nel 1979/80).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 5

ESPORTAZIONI DI PRODOTTI MANUFATTI (% sul totale)

	PRODOTTI NUOVI					PRODOTTI INTERMEDI					PRODOTTI MATURI				
	1976	1977	1978	1979		1976	1977	1978	1979		1976	1977	1978	1979	
ITALIA	20,5	19,1	17,2	16,9		36,7	36,7	35,9	35,9		42,8	44,2	46,9	47,2	
FRANCIA	26,2	26,1	25,1	27,3		40,8	40,4	40,6	40,1		33,0	33,5	34,3	32,6	
GERMANIA	29,4	29,5	28,4	29,4		45,0	45,5	45,3	44,3		25,6	25,0	26,3	26,3	
GIAPPONE	26,8	26,6	25,4	26,7		42,9	45,9	48,0	45,4		30,3	27,5	26,6	27,9	
REGNO UNITO	31,4	31,7	29,7	32,5		42,5	41,2	41,9	40,7		26,1	27,1	28,4	26,8	
U.S.A.	38,2	39,2	nd	nd		45,6	42,3	nd	nd		16,0	18,5	nd	nd	

Fonte: OCSE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 6

ESPORTAZIONI (quote % sul totale OCSE)

ORIGINE DESTINAZIONE	ITALIA			FRANCIA			GERMANIA F.			REGNO UNITO			GIAPPONE			USA		
	1978	1979	1° sem. 1980	1978	1979	1° sem. 1980	1978	1979	1° sem. 1980	1978	1979	1° sem. 1980	1978	1979	1° sem. 1980	1978	1979	1° sem. 1980
MONDO	6,53	6,83	6,19	8,92	9,28	9,29	16,57	16,25	15,89	8,36	8,60	9,20	11,37	9,74	9,53	16,75	17,22	17,80
PAESI OCSE	6,61	6,90	6,13	9,17	9,34	9,33	17,75	17,51	17,33	8,26	8,85	9,41	7,59	6,39	6,28	14,19	14,46	15,11
- CEE	8,05	8,20	7,25	12,04	11,93	11,58	19,55	19,07	18,60	8,11	8,75	9,23	3,33	2,91	2,86	9,61	9,81	11,04
- EFTA	6,77	7,02	6,60	8,10	8,13	8,41	30,71	29,27	28,47	12,71	13,22	14,06	3,32	2,65	2,55	6,29	7,87	8,16
- U.S.A.	4,20	4,31	3,34	4,49	4,43	4,20	10,61	10,48	10,66	7,06	7,97	8,90	26,45	24,58	25,64	-	-	-
- GIAPPONE	1,97	2,26	1,86	2,29	2,67	2,85	6,55	6,52	5,67	3,94	3,71	3,64	-	-	-	49,09	50,75	53,49
PAESI NON OCSE	6,20	6,50	6,17	8,46	9,27	9,32	13,96	13,16	12,27	8,61	8,01	8,71	20,11	18,18	15,04	22,52	24,02	24,65
- EUROPA OR.	8,74	8,55	6,91	9,10	10,33	11,98	25,77	24,52	22,20	6,39	5,92	6,98	8,36	7,04	7,74	10,41	13,20	9,38
- AFRICA	9,54	10,45	10,29	18,73	20,92	20,30	15,20	14,66	13,90	12,80	11,77	12,97	11,88	8,92	9,0	11,14	10,96	11,91
- AMERICA LAT.	4,50	4,49	3,93	4,17	4,96	4,64	10,18	9,56	8,86	4,14	4,00	3,69	13,88	11,04	10,41	46,34	49,07	52,57
- MEDIO OR.	7,92	9,23	8,81	6,75	8,00	8,19	15,14	13,30	12,85	11,64	11,25	11,93	17,63	17,21	19,49	22,36	19,77	17,20
- ESTREMO OR.	1,97	2,23	1,96	3,32	3,28	2,80	8,07	8,37	7,27	6,17	6,53	6,71	41,69	37,99	36,68	22,51	25,45	29,05
OPEC	8,86	10,04	9,60	8,21	9,82	10,25	15,48	13,55	12,82	10,65	9,37	10,51	17,84	17,37	18,46	21,04	19,48	17,64
COMECON	7,49	6,85	6,37	9,06	10,42	12,21	23,28	22,12	21,59	5,71	5,38	6,96	10,77	8,77	8,14	10,91	14,17	9,0

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 7

CLASSIFICAZIONE MERCEOLOGICA DELLE NUOVE GARANZIE
CONCESSE SU CREDITI FORNITORE NEL 2° SEMESTRE 1980

	Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale	
	miliardi Lit.	%	miliardi Lit.	%	miliardi Lit.	%
IMPIANTI COMPLETI	161,3	7,5	112,3	8,9	273,6	8,0
MACCHINE E ATTREZZ. INDUSTRIALI	612,5	28,4	482,3	38,4	1.094,8	32,1
di cui:						
- macchine per la lavoraz. dei metalli	24,6	1,1	4,5	0,4	29,1	0,9
- macchine per l'industria tessile e abbigliamento	6,3	0,3	0,3	..	6,6	0,2
- macchine per l'agricoltura	3,3	0,1	0,1	..	3,4	0,1
- macchine per l'industria aliment.	22,9	1,1	1,9	0,2	24,8	0,7
- macchine per l'edilizia	3,2	0,1	0,3	..	3,5	0,1
MEZZI DI TRASPORTO	527,8	24,5	39,0	3,1	566,8	16,6
di cui:						
- autoveicoli e loro parti	39,5	1,8	0,4	..	39,9	1,2
- trattori e veicoli industriali	44,4	2,1	1,6	0,1	46,0	1,3
- aeromobili e loro parti	-	-	-	-	-	-
PRODOTTI METALLURGICI	244,9	11,3	13,3	1,0	258,2	7,6
PRODOTTI CHIMICI	3,7	0,2	33,7	2,7	37,4	1,1
PRODOTTI TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	2,4	0,1	86,2	6,9	88,6	2,6
PRODOTTI AGRICOLO-ALIMENTARI	14,5	0,7	37,7	3,0	52,2	1,5
PRODOTTI VARI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	146,7	6,8	169,1	13,5	315,9	9,3
LAVORI, STUDI e PROGETTI	442,6	20,5	282,8	22,5	725,4	21,2
TOTALE	2.156,4	100	1.256,5	100	3.412,9	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 8

CLASSIFICAZIONE MERCEOLOGICA DELLE NUOVE GARANZIE
CONCESSE SU CREDITI FORNITORE NEL 1980

	Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale	
	miliardi Lit.	%	miliardi Lit.	%	miliardi Lit.	%
IMPIANTI COMPLETI	372,3	11,5	193,7	8,5	566,0	10,3
MACCHINE E ATTREZZ. INDUSTRIALI	843,8	26,1	727,0	31,8	1.570,8	28,5
di cui:						
- macchine per la lavoraz. dei metalli	24,7	0,8	4,6	0,2	29,3	0,5
- macchine per l'industria tessile e abbigliamento	9,3	0,3	1,1	..	10,4	0,2
- macchine per l'agricoltura	3,3	0,1	0,1	..	3,4	0,1
- macchine per l'industria aliment.	23,0	0,7	1,9	0,1	24,9	0,5
- macchine per l'edilizia	3,4	0,1	0,3	..	3,7	0,1
MEZZI DI TRASPORTO	911,8	28,2	88,7	3,9	1.000,5	18,1
di cui:						
- autoveicoli e loro parti	61,0	1,9	0,4	..	61,4	1,1
- trattori e veicoli industriali	60,2	1,9	1,8	0,1	62,0	1,1
- aeromobili e loro parti	6,0	0,2	-	-	6,0	0,1
PRODOTTI METALLURGICI	271,9	8,4	113,0	4,9	384,9	7,0
PRODOTTI CHIMICI	3,7	0,1	46,3	2,0	50,0	0,9
PRODOTTI TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	2,8	0,1	122,7	5,3	125,5	2,3
PRODOTTI AGRICOLO-ALIMENTARI	14,5	0,5	147,9	6,5	162,4	2,9
PRODOTTI VARI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	208,5	6,5	308,4	13,5	516,9	9,4
LAVORI, STUDI e PROGETTI	600,6	18,6	541,5	23,6	1.142,1	20,7
TOTALE	3.229,9	100	2.289,2	100	5.519,1	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 9

RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE NUOVE GARANZIE
CONCESSE NEL 2° SEMESTRE 1980
(milioni di lire)

	N. OPER.	ANNUALE	%	ROTATIVO	%	TOTALE	%
PIEMONTE	171	248.477	8,0	93.560	7,2	342.037	7,8
LIGURIA	49	349.890	11,2	172.348	13,3	522.238	11,8
LOMBARDIA	509	915.879	29,4	467.071	36,2	1.382.950	31,4
TRENTINO A.A.	12	22.986	0,7	12.922	1,0	35.908	0,8
FRIULI VEN. G.	61	44.934	1,5	2.126	0,2	47.060	1,1
VENETO	96	52.093	1,7	135.357	10,5	187.450	4,3
EMILIA ROMAGNA	152	40.910	1,3	86.975	6,7	127.885	2,9
ITALIA SETT.	1.050	1.675.169	53,8	970.359	75,1	2.645.528	60,1
TOSCANA	92	158.217	5,1	74.952	5,8	233.169	5,3
UMBRIA	15	2.824	0,1	10.198	0,8	13.022	0,3
MARCHE	58	11.684	0,4	26.368	2,0	38.052	0,9
LAZIO	103	1.090.197	35,0	149.419	11,6	1.239.616	28,1
ITALIA CENT.	268	1.262.922	40,6	260.937	20,2	1.523.859	34,6
ABRUZZI	5	-		1.133	0,1	1.133	0,03
MOLISE							
CAMPANIA	31	75.166	2,4	49.264	3,8	124.430	2,8
PUGLIA	1	3.159	0,1	648	0,1	3.807	0,1
BASILICATA	1	-		4.193	0,4	4.193	0,1
CALABRIA	2	-		3.059	0,2	3.059	0,1
SICILIA	5	-		1.849	0,1	1.849	0,05
SARDEGNA							
ITALIA MERID.	45	78.325	2,5	60.146	4,7	138.471	3,1
Operazioni non classificate	3	97.658	3,1	-		97.658	2,2
TOTALE ITALIA	1.366	3.114.074	100	1.291.442	100	4.405.516	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 10

RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE NUOVE GARANZIE CONCESSE NEL 1980
(milioni di lire)

	N. OPER.	ANNUALE	%	ROTATIVO	%	TOTALE	%
PIEMONTE	290	368.240	8,1	137.859	5,8	506.099	7,3
LIGURIA	92	418.936	9,2	329.640	14,0	748.576	10,8
LOMBARDIA	957	1.303.282	28,6	942.277	39,9	2.245.559	32,5
TRENTINO A.A.	13	22.986	0,5	18.603	0,8	41.589	0,6
FRIULI VEN. G.	118	79.203	1,7	81.925	3,5	161.128	2,3
VENETO	170	59.448	1,3	147.768	6,3	207.216	3,0
EMILIA ROMAGNA	290	68.292	1,5	123.261	5,2	191.553	2,8
ITALIA SETT.	1.930	2.320.387	50,9	1.781.333	75,5	4.101.720	59,3
TOSCANA	170	221.258	4,8	116.826	5,0	338.084	5,0
UMBRIA	20	4.804	0,1	17.317	0,7	22.121	0,3
MARCHE	83	14.123	0,3	35.273	1,5	49.396	0,7
LAZIO	167	1.449.612	31,8	248.106	10,5	1.697.718	24,5
ITALIA CENT.	440	1.689.797	37,0	417.522	17,7	2.107.319	30,5
ABRUZZI	12	138	..	3.183	0,1	3.321	..
MOLISE	-	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA	54	349.248	7,7	105.779	4,5	455.027	6,6
PUGLIA	6	3.159	0,1	23.319	1,0	26.478	0,4
BASILICATA	3	915	..	6.969	0,3	7.884	0,1
CALABRIA	3	-	-	5.460	0,2	5.460	0,1
SICILIA	13	249	..	10.643	0,5	10.892	0,1
SARDEGNA	2	92	..	28	..	120	..
ITALIA MERID.	93	353.801	7,8	155.381	6,6	509.182	7,3
Operazioni non classificate	13	194.893	4,3	5.062	0,2	199.955	2,9
TOTALE ITALIA	2.476	4.558.878	100,0	2.359.298	100,0	6.918.176	100,0

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 11

NUOVE GARANZIE CONCESSE (milioni di lire)

PAESI	N° OP.	2° SEMESTRE 1980		TOTALE	N° OP.	ANNO 1980		TOTALE
		ANNUALE	ROTATIVO			ANNUALE	ROTATIVO	
EUROPA								
ALBANIA	1	-	211	211	4	-	565	565
AUSTRIA	5	665	16.005	16.670	7	1.024	16.118	17.142
BELGIO	1	-	27	27	4	63	739	802
BULGARIA	7	18.041	13.449	31.490	10	18.041	17.615	35.656
CECOSLO-								
VACCIIA	3	9.659	50	9.709	10	28.345	222	28.567
DANIMARCA	1	-	349	349	2	116	370	486
FINLANDIA	1	220	11	231	1	221	28	249
FRANCIA	54	54.251	2.792	57.043	89	64.727	3.788	68.515
GERMANIA R.D.	2	101.997	-	101.997	2	101.997	-	101.997
GERMANIA R.F.	8	6.191	1.309	7.500	14	6.831	4.526	11.357
GRECIA	51	24.877	60.014	84.891	93	41.970	74.271	116.241
IRLANDA	-	-	-	-	2	660	176	836
* ISLANDA	-	-	-	-	-	-	590	590
IUGOSLAVIA	18	43.859	433	44.292	48	97.536	3.115	100.651
LIECHTEN- STEIN	1	394	-	394	1	394	-	394
* LUSSEMBURGO	-	-	-	-	-	-	8	8
MALTA	-	-	-	-	1	57	-	57
NORVEGIA	2	47.193	90	47.283	2	47.193	126	47.319
* OLANDA	-	-	175	175	-	-	359	359
POLONIA	10	27.575	8.878	36.453	23	289.682	35.704	325.386
PORTOGALLO	43	10.701	1.689	12.390	52	14.271	2.074	16.345
REGNO UNITO	4	133	3.852	3.985	15	21.179	4.275	25.454
ROMANIA	19	127.920	5.842	133.762	39	127.919	6.756	134.675
SPAGNA	64	41.974	4.769	46.743	121	49.966	5.935	55.901
SVEZIA	3	36.169	9	36.178	4	36.169	51	36.220
SVIZZERA	5	5.832	1.131	6.963	10	7.336	1.373	8.709
TURCHIA	7	23.245	3.814	27.059	7	23.245	3.814	27.059
UNGHERIA	3	14.415	2.970	17.385	4	23.940	2.987	26.927
URSS	10	89.825	13.792	103.616	18	120.066	17.677	137.743
TOTALE	324	685.136	162.523	827.659	584	1.122.948	204.126	1.327.074

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 11

Segue: NUOVE GARANZIE CONCESSE (milioni di lire)

PAESI	N° OP.	2° SEMESTRE 1980		TOTALE	N° OP.	ANNO 1980		TOTALE
		ANNUALE	ROTATIVO			ANNUALE	ROTATIVO	
AFRICA								
ALGERIA	96	411.750	90.457	502.207	165	511.581	232.481	744.062
ALTO VOLTA	1	174	-	174	1	174	-	174
ANGOLA	8	6.496	13.726	20.222	18	33.507	23.091	56.598
CAMERUN	5	2.622	7.857	10.479	6	2.622	7.872	10.494
CENTRAFRICA- NA, REP.	1	9.800	-	9.800	2	9.973	-	9.973
COSTA D'AVORIO	4	2.831	6.373	9.204	12	11.731	11.143	22.874
EGITTO	29	117.029	37.982	155.011	54	121.539	42.482	164.021
ETIOPIA	8	29.612	953	30.565	8	29.612	953	30.565
GABON	3	-	1.712	1.712	4	117	1.712	1.829
GUINEA	1	-	74	74	1	-	74	74
KENIA	9	376	1.684	2.060	15	2.098	2.032	4.130
LIBERIA	1	989	2.081	3.070	1	989	2.171	3.160
LIBIA	235	154.806	646.079	800.885	400	475.986	989.972	1.465.958
MADAGASCAR	3	33.662	4.067	37.729	6	37.530	4.067	41.597
MALAWI	-	-	45	45	-	-	45	45
MAROCCO	10	37.047	185	37.232	21	38.632	8.272	46.924
MAURITANIA	-	-	-	-	3	69	324	393
MAURIZIO	-	-	45	45	1	-	501	501
MOZAMBICO	10	71.648	675	72.323	15	80.605	2.001	82.606
NIGER	-	-	13	13	-	-	13	13
NIGERIA	19	114.494	19.185	133.679	47	215.101	86.762	301.863
SENEGAL	2	43	863	906	2	43	966	1.009
SIERRA LEONE	1	-	125	125	1	-	125	125
SOMALIA	6	46.671	3.669	50.340	8	46.671	3.854	50.525
SUDAFRICA- NA, REP.	8	55.328	1.145	56.473	13	62.670	1.265	63.935
SUDAN	1	-	23	23	1	-	22	22
TANZANIA	3	10.139	-	10.139	11	51.476	1.801	53.277
TOGO	1	121	-	121	1	121	-	121
TUNISIA	17	954	6.764	7.718	31	5.819	9.964	15.783
UGANDA	1	-	643	643	3	1.502	776	2.278
ZAIRE	1	30.447	-	30.447	1	30.447	-	30.447
ZAMBIA	3	2.840	2.372	5.212	6	7.797	2.641	10.438
ZIMBABWE	1	1.454	-	1.454	1	1.454	-	1.454
TOTALE	488	1.141.333	848.797	1.990.130	859	1.779.886	1.437.382	3.217.268

x Impieghi assunti tramite polizze globali

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 11

Segue: NUOVE GARANZIE CONCESSE (milioni di lire)

PAESI	N° OP.	2° SEMESTRE 1980		TOTALE	N° OP.	ANNO 1980		TOTALE
		ANNUALE	ROTATIVO			ANNUALE	ROTATIVO	
<u>AMERICHE</u>								
ANTILLE OLANDESI	1	4.422	-	4.422	1	4.422	-	4.422
ARGENTINA	77	121.312	6.378	127.690	144	165.383	8.540	173.923
BELIZE	-	-	-	-	1	58	-	58
BERMUDE	1	4.057	-	4.057	1	4.057	-	4.057
BOLIVIA	1	457	-	457	2	675	-	675
BRASILE	27	46.584	1.127	47.711	47	82.428	1.489	83.917
CANADA	6	1.157	299	11.456	10	1.689	435	2.124
CILE	30	3.888	726	4.614	37	5.402	919	6.321
COLOMBIA	18	2.660	15.870	18.530	33	74.207	22.539	96.746
COSTARICA	1	2.005	-	2.005	2	2.644	-	2.644
CUBA	1	28.701	-	28.701	1	28.701	-	28.701
DOMINICANA, REP.	-	-	-	-	2	85	16	101
ECUADOR	15	3.277	2.464	5.741	28	13.046	2.900	15.946
EL SALVADOR	3	-	71	71	4	16	71	87
GIAMAICA	-	-	-	-	1	-	92	92
GUATEMALA	2	-	229	229	10	372	451	773
HAITI	1	1.860	-	1.860	1	1.861	-	1.861
HONDURAS	2	18.764	4.623	23.387	2	18.764	4.623	23.387
MESSICO	87	16.645	2.750	19.395	187	45.628	5.310	50.938
PANAMA	1	2.820	-	2.820	1	2.820	36	2.856
PARAGUAY	6	885	18	903	7	1.060	18	1.078
PERU'	40	296.909	7.592	304.501	55	298.890	8.569	307.459
TRINIDAD E TOBAGO	1	12.514	727	13.241	2	12.678	727	13.405
URUGUAY	9	2.905	9	2.914	25	6.290	19	6.309
U.S.A.	19	41.682	860	42.542	35	45.319	4.254	49.573
VENEZUELA	29	17.015	10.828	27.843	58	32.239	11.817	44.056
TOTALE	378	630.519	54.571	685.090	697	848.648	73.825	921.509

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 11

Segue: NUOVE GARANZIE CONCESSE (milioni di lire)

PAESI	N° OP.	2° SEMESTRE 1980			N° OP.	ANNO 1980		
		ANNUALE	ROTATIVO	TOTALE		ANNUALE	ROTATIVO	TOTALE
ASIA								
ABU DHABI e DUBAI	9	502	13.012	13.514	20	2.983	19.212	22.197
ARABIA SAUDITA	32	4.041	34.114	38.155	66	35.907	238.173	294.080
BAHREIN	1	-	79	79	1	-	79	79
BANGLADESH	1	-	68	68	1	-	67	67
BIRMANIA	-	-	-	-	-	-	137	137
CINA REP. POP.	2	188.329	-	188.329	2	188.329	-	188.329
CIPRO	1	-	324	324	6	206	437	643
COREA DEL SUD	1	1.620	-	1.620	1	1.620	-	1.620
EMIRATI ARABI UNITI (altri)	-	-	-	-	-	-	761	761
FILIPPINE	1	993	-	993	2	1.020	333	1.353
GIAPPONE	1	-	234	234	3	-	384	384
GIORDANIA	9	3.023	995	4.020	17	3.196	13.036	16.232
HONG KONG	3	1.073	-	1.073	5	1.073	125	1.198
INDIA	2	793	977	1.770	4	28.363	977	29.340
INDONESIA	6	14.537	961	15.498	11	15.563	17.466	33.231
IRAN	10	230.595	-	230.595	10	230.595	-	230.595
IRAQ	14	8.062	29.678	37.740	34	37.006	153.730	190.736
ISRAELE	7	24.895	674	25.569	17	28.246	1.167	29.413
KUWAIT	5	13.269	130.027	143.296	7	13.269	130.974	144.243
LIBANO	10	49.932	2.988	52.920	26	50.144	3.147	53.291
MACAO	1	689	-	689	1	689	-	689
MALAYSIA	2	240	33	273	3	240	2.071	2.311
PAKISTAN	10	11.337	-	11.337	20	32.561	11.963	44.526
SINGAPORE	2	393	45	438	3	393	1.378	1.771
SIRIA	15	-	5.463	5.463	22	-	8.682	8.682
SRI LANKA	3	12.611	9.834	22.445	4	14.024	11.200	25.224
TAIWAN	5	1.039	2.239	3.278	10	2.255	4.119	6.374
THAILANDIA	10	1.978	734	2.732	14	2.617	1.707	4.324
YEMEN REP. ARABA	5	92	2.616	2.708	9	9.021	5.592	14.613
YEMEN REP. DEM. POP.	1	86.805	10.001	96.806	2	86.805	10.501	97.306
TOTALE	169	656.850	245.156	902.006	321	306.129	639.620	1.445.749

* Impegni assunti tramite polizze globali

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 11

Segue: NUOVE GARANZIE CONCESSE (milioni di lire)

PAESI	N° OP.	2° SEMESTRE 1980		N° OP.	ANNO 1980	TOTALE	ANNUALE	ROTATIVO	TOTALE
		ANNUALE	ROTATIVO						
OCEANIA									
AUSTRALIA	5	84	395	12	944	479	944	3.494	4.438
FIGI	-	-	-	1	135	479	135	1.851	1.986
NUOVA ZELANDA	2	152	-	2	152	152	152	-	152
TOTALE	7	236	395	15	1.231	631	1.231	5.345	6.576
EUROPA									
EUROPA	324	685.136	142.523	584	1.122.948	827.659	1.122.948	204.126	1.327.074
AFRICA	488	1.141.333	848.797	859	1.779.886	1.990.130	1.779.886	1.437.382	3.217.268
AMERICHE	378	630.519	54.571	697	848.684	685.090	848.684	72.825	921.509
ASIA	169	656.850	245.156	321	806.129	902.006	806.129	639.620	1.445.749
TOTALE GENERALE	1.366	3.114.074	1.291.442	2.476	4.558.878	4.405.516	4.558.878	2.359.298	6.918.176

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 12

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DELLE NUOVE GARANZIE ASSICURATIVE CONCESSE

(miliardi di lire)

AREE ECONOMICHE	II SEMESTRE 1980						ANNO 1980					
	PLAFOND ANN.		PLAFOND ROT.		TOTALE		PLAFOND ANN.		PLAFOND ROT.		TOTALE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
PAESI IN VIA DI SVILUPPO	2.171.356	69,7	1.207.546	93,5	3.378.902	76,7	3.248.366	71,3	2.224.049	94,3	5.472.415	79,1
- DI CUI OPEC	(972.348)	(31,2)	(976.805)	(75,6)	(1.949.153)	(44,2)	(1.603.280)	(35,2)	(1.884.448)	(79,9)	(3.487.728)	(50,4)
PAESI INDUSTRIALIZZATI	249.451	8,0	28.703	2,2	278.154	6,3	296.687	6,5	43.222	1,8	339.909	4,9
- DI CUI CEE	(60.575)	(1,9)	(8.504)	(0,7)	(69.079)	(1,6)	(93.576)	(2,0)	(15.104)	(0,6)	(108.680)	(1,6)
PAESI A COMMERCIO DI STATO	693.267	22,3	55.193	4,3	748.460	17,0	1.013.825	22,2	92.027	3,9	1.105.852	16,0
TOTALE	3.114.074	100	1.291.442	100	4.405.516	100	4.558.878	100	2.359.298	100	6.918.176	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 13

RIPARTIZIONE PER DURATA DEI CREDITI DILAZIONATI GARANTITI NEL 2° SEMESTRE 1980

DURATE	da 0 a 2 anni		da 2 a 5 anni		oltre 5 anni		TOTALI	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
PAESI RICCHI	148,6	51,3	60,6	8,5	137,2	7,0	346,4	11,7
PAESI INTERMEDI	67,0	23,2	279,7	39,0	682,5	34,8	1.029,2	34,7
PAESI POVERI	73,8	25,5	377,9	52,5	1.139,7	58,2	1.591,4	53,6
TOTALE	289,4	100	718,2	100	1.959,4	100	2.967,0	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 14

RIPARTIZIONE PER DURATA DEI CREDITI DILAZIONATI GARANTITI NELL'ANNO 1980

DURATE	da 0 a 2 anni		da 2 a 5 anni		oltre 5 anni		TOTALI	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
PAESI RICCHI	250,4	43,8	83,5	6,8	159,2	6,6	493,1	11,7
PAESI INTERMEDI	123,3	21,6	596,5	48,9	818,3	33,9	1.538,1	36,6
PAESI POVERI	198,0	34,6	540,0	44,3	1.434,3	59,5	2.172,3	51,7
TOTALE	571,7	100	1.220,0	100	2.411,8	100	4.203,5	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 15

INDENNIZZI DELIBERATI NEL 1980

PAESI	1° SEMESTRE		2° SEMESTRE		TOTALE 1980	
	N.	Importo Lit.	N.	Importo Lit.	N.	Importo Lit.
A) EUROPA						
1 Bulgaria			1	317.432.162	1	317.432.162
2 Turchia	45	9.345.587.563	13	11.029.522.905	90	20.375.110.468
B) AFRICA						
3 Benin	1	112.500.000	1	110.000.000	2	222.500.000
4 Cameroun			1	1.036.687.500	1	1.036.687.500
5 Congo	6	2.405.431.027	6	1.915.658.838	12	4.321.089.865
6 Egitto			1	1.705.891.400	1	1.705.891.400
7 Etiopia	2	480.736.647	2	468.981.395	4	949.718.042
8 Gabon			1	168.300.000	1	168.300.000
9 Ghana	4	1.084.201.376	1	467.914.207	5	1.552.115.583
10 Guinea	5	1.116.035.045	4	777.376.305	9	1.893.411.350
11 Liberia	1	672.000.000			1	672.000.000
12 Libia			2	449.310.242	2	449.310.242
13 Madagascar	1	194.531.250			1	194.531.250
14 Marocco	1	935.203.350	1	913.963.950	2	1.849.167.300
15 Nigeria			1	612.118.820	1	612.118.820
16 Senegal	8	885.250.625	8	865.798.125	16	1.751.048.750
17 Sierra Leone	1	465.739.645	3	500.590.528	4	966.330.173
18 Somalia	2	518.437.206	1	163.650.000	3	682.087.206
19 Sudan	45	7.862.557.139	30	11.200.834.121	75	19.063.391.260
20 Tanzania	1	92.186.300	7	976.678.314	8	1.068.864.614
21 Tchad	1	185.107.401	1	185.107.414	2	370.214.815
22 Togo	1	304.815.998	1	296.151.999	2	600.967.997
23 Uganda			3	903.975.762	3	903.975.762
24 Zambia	1	909.486.201	2	1.914.114.629	3	2.823.600.830
25 Zaire	24	17.532.520.032	23	14.436.397.049	47	31.968.917.081
C) AMERICA						
26 Colombia	3	135.706.482	1	91.049.330	4	226.755.812
27 Cuba			1	360.853.109	1	360.853.109
28 Perù	24	11.318.786.284	4	1.143.658.308	28	12.462.444.592
29 S. Domingo			4	425.522.628	4	425.522.628
30 Uruguay			2	381.250.000	2	381.250.000
D) ASIA						
31 Cambogia	1	52.870.740			1	52.870.740
32 Corea del Nord	2	379.482.348	1	140.269.872	3	519.752.220
33 Filippine	1	885.115.633			1	885.115.633
34 Iran			3	83.008.019	3	83.008.019
35 Pakistan-Bangladesh	14	177.115.591	17.	154.862.316	31	331.977.907
36 SRI Lanka	1	113.368.750	1	111.287.500	2	224.656.250
37 Vietnam			2	1.208.696.625	2	1.208.696.625
38 Yemen del Nord			1	321.324.064	1	321.324.064
AUMENTO COSTI PRODUZ.						
			2	3.825.697.400	2	3.825.697.400
TOTALI	196	58.164.772.633	185	59.663.934.836	381	117.828.707.469

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 16

INDENNIZZI EROGATI NEL 1980

PAESI	1° SEMESTRE		2° SEMESTRE		TOTALE 1980	
	N.	Importo Lit.	N.	Importo Lit.	N.	Importo Lit.
A) EUROPA						
1 Turchia	36	9.518.750.847	45	10.123.196.534	81	19.641.947.381
B) AFRICA						
2 Benin	1	112.500.000	1	110.000.000	2	222.500.000
3 Congo	5	1.132.107.462	8	3.121.968.590	13	4.345.076.052
4 Egitto	1	589.121.231			1	589.121.231
5 Etiopia	2	480.736.647	1	361.055.457	3	613.095.161
6 Ghana	1	74.328.000	2	538.767.161	3	613.095.161
7 Guinea	5	1.116.035.045	4	777.376.305	9	1.893.411.350
8 Marocco	1	935.203.350	1	913.963.950	2	1.849.167.300
9 Nigeria			1	612.118.820	1	612.118.820
10 Senegal	6	699.991.250	7	760.132.500	13	1.460.123.750
11 Sierra Leone	1	465.739.645	2	430.478.975	3	896.218.620
12 Somalia	2	518.437.206	1	163.650.000	3	682.087.206
13 Sudan	41	7.066.794.192	35	9.849.730.608	76	16.916.524.800
14 Tanzania	1	92.186.300	3	309.684.947	4	401.871.247
15 Tchad	1	185.107.401	1	185.107.414	2	370.214.815
16 Togo	1	304.815.998	1	296.151.999	2	600.967.997
17 Zaire	29	17.663.898.759	23	16.837.178.624	52	34.501.077.383
C) AMERICA						
18 Colombia			1	91.049.330	1	91.049.330
19 Perù	17	3.122.351.689	16	10.343.005.873	33	13.465.357.562
D) ASIA						
20 Cambogia	1	52.870.740			1	52.870.740
21 Corea del Nord	2	368.580.953	2	369.705.981	4	738.286.934
22 Pakistan Banglad.	33	558.710.084	18	204.508.552	51	763.218.636
23 SRI Lanka	1	113.368.750	1	111.287.500	2	763.218.636
AUMENTO COSTI PROD.	3	70.107.048			3	70.107.048
TOTALI	191	45.241.742.597	174	56.601.119.120	365	101.842.861.717

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RECUPERI EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 1980

TAV. 17

PAESE	dall'1.1.80 al 30.6.80	dall'1.7.80 al 31.12.80	Totale 1980
CILE	919.716.512	243.669.317	1.163.385.829
COLOMBIA	-	91.049.351	91.049.351
CONGO	206.505.759	143.769.109	350.274.868
ETIOPIA	-	188.168.977	188.168.977
GHANA	184.762.516	736.763.301	921.525.817
INDONESIA	-	2.582.866.024	2.582.866.024
SENEGAL	239.375.625	1.078.726.250	1.318.101.875
SIERRA LEONE	25.104.926	-	25.104.926
SUDAN	277.171.106	25.999.688	303.170.794
TURCHIA	87.358.368	-	87.358.368
ZAIRE	630.401.700	6.206.459.039	6.836.860.739
TOTALE	2.570.396.512	11.297.471.056	13.867.867.568*

* Nell'anno 1980 sono stati inoltre introitati Lit. 6,6 miliardi a titolo di accessori.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 18

DISTRIBUZIONE PER AREE ECONOMICHE DEGLI IMPEGNI IN ESSERE
(miliardi di lire)

AREE ECONOMICHE	AL 30.6.1980				AL 31.12.1980							
	PLAFOND ANN.		PLAFOND ROT.		TOTALE		PLAFOND ANN.		PLAFOND ROT.		TOTALE	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
PAESI IN VIA DI SVILUPPO	9.957	65,4	2.061	91,8	12.018	68,4	11.355,0	65,9	2.775,7	93,6	14.130,7	70,0
- DI CUI OPEC	(4.729)	(31,0)	1.738	(77,4)	6.467	(36,8)	(5.587,3)	(32,4)	(2.354,7)	(79,4)	(7.942,0)	(39,3)
PAESI INDUSTRIALIZZATI	531	3,4	45	2,0	576	3,9	741,9	4,3	47,5	1,6	789,4	3,9
- DI CUI CEE	(422)	(2,8)	(16)	(0,7)	(438)	(2,5)	(478,3)	(2,8)	(17,3)	(0,6)	(495,6)	(2,4)
PAESI A COMMERCIO DI STATO	4.734	31,1	138	6,2	4.872	27,7	5.128,0	29,8	143,2	4,8	5.271,2	26,1
TOTALE	15.222	100	2.244	100	17.466	100	17.224,9	100	2.966,4	100	20.191,3	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 19

INDENNIZZI - PREVISIONI PER IL 1981

(milioni di lire)

	Indennizzi delib. e da pagare al 31.12.80	Indennizzi in istruttoria al 31.12.80	Ulteriori richieste di ind. previste nel 1981	Totale
Turchia	1.771	2.650	20.000	24.421
Benin			218	218
Congo		1.177	4.500	5.677
Etiopia		365	1.000	1.365
Guinea			1.530	1.530
Libia	449	12.006 (X)	-	12.455
Marocco			1.700	1.700
Senegal	66	222		288
Sierra Leone	70		1.000	1.070
Somalia		921	3.200	4.121
Sudan	2.612	1.269	19.000	22.881
Tanzania	225	234	500	959
Togo			573	573
Uganda	904	4.055 (XX)	1.300	6.259
Zambia		707	7.000	7.707
Zaire	1.285	631	25.000	26.916
Centrafricana Rep.		1.100	387	1.487
Perù	300	18	-	318
Rep. Dominicana S. Domingo	425	55	400	880
Messico		66	-	66
Abu Dhabi		1.060	-	1.060
Cambogia			50	50
Iran	83	1.773	-	1.856
Pakistan-Bangladesh	434	797	200	1.431
Sri Lanka			200	200
Yemen del Nord	321			321
Rischi commerciali		1.900		1.900
Costi di Produzione	3.941			3.941
TOTALI	13.074	31.006	87.758	131.838

(X) oltre a 8.924 milioni relativi a ritardi nei pagamenti per disguidi burocratici enti libici, contenziosi con operatori italiani etc.

(XX) oltre a 11.067 milioni relativi ad un credito assicurato in corso di rinegoziazione.

TAV. 20

IMPORTI DA RECUPERARE NEL 1981
A FRONTE DI ACCORDI DI CONSOLIDAMENTO
(milioni di lire)

CONGO	Lit.	1.082
GUINEA	"	1.277
INDONESIA	"	2.683
SIERRA LEONE	"	1.754
SUDAN	"	9.886*
TURCHIA	"	6.000*
ZAIRE	"	19.344
TOTALE		Lit. 42.026

* Gli importi segnati con asterisco sono stati indicati in via presunta in quanto non sono ancora esecutivi gli Accordi.

N.B. Considerato che Congo e Guinea non stanno rispettando gli impegni presi con Accordi bilaterali, vi sono scarse probabilità di recupero delle cifre esposte.

TAV. 21

FINANZIAMENTI ACCOLTI
(*Importi in miliardi di lire*)

Finanziamenti per tipo di provvista	Numero operazioni accolte		Credito capitale accolto			
	II s.79	II s.80	Incr. ₪	II s.79	II s.80	Incr. ₪
Finanziamenti con provvista in lire nel mercato interno	395	265	-32,9	1.501,0	859,9	-42,7
Finanziamenti con provvista in val <u>u</u> ta nei mercati esteri	208	208	-	454,0	461,3	+ 1,6
Totale finanziamenti all'esportazione	603	473	-21,6	1.955,0	1.321,2	-32,4

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 22

ACCOGLIMENTI DEL 2° SEMESTRE 1979 E DEL 2° SEMESTRE 1980
RIPARTITI PER CREDITI FORNITORI E CREDITI FINANZIARI
(in miliardi di lire)

TIPI DI OPERAZIONI	II SEMESTRE 1979		NUMERO	II SEMESTRE 1980	
	NUMERO	Importo credito capitale dilazionato		Importo credito capitale dilazionato	Importo fornitura
Crediti fornitori	557	1.104	434	771,3	1.046,1
Crediti finanziari	46	851	39	549,9	639,6
T O T A L E	603	1.955	473	1.321,2	1.685,7

VARIAZIONI PERCENTUALI 2° SEMESTRE 1980/2° SEMESTRE 1979

TIPI DI OPERAZIONI	IMPORTO CREDITO CAPITALE DILAZIONATO	IMPORTO FORNITURE
Crediti fornitori	- 30,1	- 33,2
Crediti finanziari	- 35,4	- 36,4
T O T A L E	- 32,4	- 34,5

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 23

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO ACCOLTO
(Domande accolte - Importi - Composizione e variazione % relativi al 2° semestre 1979 e 1980)

GRUPPI DI PAESI	DOMANDE ACCOLTE		MILIARDI DI LIRE				IMPORTI		VARIAZIONE %	
	NUMERO		II SEM. 79		II SEM. 80		COMPOSIZIONE %		II SEM. 80/II SEM. 79	
	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 80/II SEM. 79	II SEM. 80/II SEM. 79
1 - Paesi in via di sviluppo	478	390	1.422,6	978,9	72,8	74,1			-	- 31,2
1.1 Africa	81	78	399,1	422,8	20,4	32,0			+	+ 5,9
1.2 Americhe	198	145	655,0	235,3	33,5	17,8			-	- 64,1
1.3 Asia-Oceania	42	34	198,7	224,8	10,2	17,0			+	+ 13,1
1.4 Europa	157	133	169,8	96,0	8,7	7,3			-	- 43,5
2 - Paesi del MEC	35	19	21,8	12,3	1,1	0,9			-	- 43,6
3 - Paesi dell'Est europeo	59	24	410,7	122,5	21,0	9,3			-	- 70,2
4 - Paesi diversi	31	40	99,9	207,5	5,1	15,7			+	+ 107,7
TOTALE (1+2+3+4)	603	473	1.955,0	1.321,2	100,0	100,0				- 32,4
1.a Paesi OPEC	73	45	517,3	288,6	26,5	21,9				- 44,2
1.b PVS non OPEC	405	345	905,3	690,3	46,3	52,2				- 23,7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 24

DISTRIBUZIONE PER PAESE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 1980
(Importi = Credito capitale dilazionato in miliardi di lire)

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1.1) PVS AFRICA						
Algeria	19	144,7	4	111,8	23	256,5
Angola	3	3,5	1	1,6	4	5,1
Cameroun	-	-	1	6,1	1	6,1
Rep. Centrafricana	1	0,3	-	-	1	0,3
Costa D'Avorio	1	0,8	1	0,2	2	1,0
Egitto	2	0,1	13	6,3	15	6,4
Etiopia	5	33,7	-	-	5	33,7
Gambia	1	0,3	-	-	1	0,3
Kenia	4	0,6	-	-	4	0,6
Libia	1	2,3	-	-	1	2,3
Marocco	2	0,7	3	0,3	5	1,0
Mozambico	1	1,7	-	-	1	1,7
Nigeria	3	15,5	1	0,5	4	16,0
Sierra Leone	-	-	1	0,1	1	0,1
Somalia	3	33,8	-	-	3	33,8
Tanzania	1	7,6	-	-	1	7,6
Tunisia	3	1,4	2	0,3	5	1,7
Zaire	1	48,6	-	-	1	48,6
TOT. PVS AFRICA	51	295,6	27	127,2	78	422,8
1.2) PVS AMERICHE						
Argentina	18	17,7	44	48,3	62	66,0
Bermude	-	-	1	0,8	1	0,8
Brasile	14	31,5	2	0,2	16	31,7
Cile	1	0,6	4	0,7	5	1,3
Colombia	3	0,4	2	4,4	5	4,8

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 24

Segue: DISTRIBUZIONE PER PAESE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 1980
(Importi = Credito capitale dilazionato in miliardi di lire)

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Cuba	1	25,0	-	-	1	25,0
Ecuador	4	1,9	2	0,2	6	2,1
Guatemala	1	1,0	-	-	1	1,0
Guyana	-	-	1	0,6	1	0,6
Jamaica	1	0,1	-	-	1	0,1
Messico	10	6,6	10	0,6	20	7,2
Paraguay	1	0,4	-	-	1	0,4
Perù	6	74,9	2	5,6	8	80,5
Uruguay	6	2,0	3	0,4	9	2,4
Venezuela	5	7,6	3	3,8	8	11,4
TOT. PVS AMERICHE	71	169,7	74	65,6	145	235,3
1.3) PVS ASIA-OCEANIA						
Cina Popolare	1	75,0	-	-	1	75,0
Filippine	-	-	1	19,5	1	19,5
Giordania	1	0,4	-	-	1	0,4
Indonesia	1	0,3	-	-	1	0,3
Irak	1	0,3	1	0,1	2	0,4
Iran	-	-	1	0,1	1	0,1
Israele	7	21,1	1	0,1	8	21,2
Libano	-	-	1	0,1	1	0,1
Malesia	1	0,2	-	-	1	0,2
Pakistan	3	17,6	1	1,6	4	19,2
Siria	-	-	2	0,9	2	0,9
Sri Lanka	-	-	1	(...)	1	(...)
Taiwan	1	0,1	2	0,3	3	0,4
Thailandia	1	7,6	-	-	1	7,6
Turchia	2	9,3	1	28,2	3	37,5
Yemen del Nord	3	42,0	-	-	3	42,0
TOT. PVS ASIA-OCEANIA	22	173,9	12	50,9	34	224,8

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 24

Segue: DISTRIBUZIONE PER PAESE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 1980
(Importi = Credito capitale dilazionato in miliardi di lire)

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1.4) PVS EUROPA						
Cipro	1	0,1	2	0,3	3	0,4
Grecia	7	3,0	20	17,0	27	20,0
Jugoslavia	26	24,6	2	0,5	28	25,1
Portogallo	9	3,2	7	0,8	16	4,0
Spagna	24	34,8	35	11,7	59	46,5
TOT. PVS EUROPA	67	65,7	66	30,3	133	96,0
TOT. PVS (1=1.1+1.2+1.3+1.4)	211	704,9	179	274,0	390	978,9
2) PAESI MEC						
Francia	17 ⁽¹⁾	8,5 ⁽¹⁾	1	3,5	18 ⁽¹⁾	12,0 ⁽¹⁾
Gran Bretagna	1	0,3	-	-	1	0,3
TOT. MEC	18	8,8	1	3,5	19	12,3
3) PAESI EST EUROPEO						
Bulgaria	3	18,4	-	-	3	18,4
Cecoslovacchia	3	0,9	1	1,1	4	2,0
Germania Orientale	1	4,5	-	-	1	4,5
Polonia	5	17,3	2	7,5	7	24,8
Romania	-	-	1	0,3	1	0,3
Ungheria	3	24,0	-	-	3	24,0
URSS	4	40,5	1	8,0	5	48,5
TOT. EST EUROPEO	19	105,6	5	16,9	24	122,5

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 24

Segue: DISTRIBUZIONE PER PAESE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 1980
(Importi = Credito capitale dilazionato in miliardi di lire)

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		TOTALE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
4) PAESI DIVERSI						
Australia	4	15,7	1	0,4	5	16,1
Canada	-	-	4	0,2	4	0,2
Islanda	-	-	1	1,0	1	1,0
Norvegia	1	5,1	-	-	1	5,1
Nuova Zelanda	-	-	1	0,4	1	0,4
Sud Africa	4	6,5	2	1,2	6	7,7
Svezia	1	0,4	1	11,0	2	11,4
Svizzera	1	1,8	-	-	1	1,8
USA	6	11,1	13	152,7	19	163,8
TOT. PAESI DIVERSI	17	40,6	23	166,9	40	207,5
TOT. GENERALE (5= 1+2+3+4)	265	859,9	208	461,3	473	1321,2

(...) importo inferiore a 50 milioni di lire.

(1) di cui 16 operazioni Eurodif per 8,4 miliardi di credito capitale dilazionato.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 25

DISTRIBUZIONE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE NEL SECONDO SEMESTRE 1980
PER CATEGORIE DI PAESI SECONDO IL CONSENSUS*(Importi in miliardi di lire)*

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		T O T A L E	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
A) Paesi del MEC	18	8,8	1	3,5	19	12,3
B) Altri paesi	247	851,1	207	457,8	454	1.308,9
Di cui:						
I Relativamente ricchi	14	36,4	22	166,5	36	202,9
II Intermedi	121	224,5	123	100,9	244	325,4
III Relativamente poveri	112	590,2	62	190,4	174	780,6
TOTALE (A+B)	265	859,9	208	461,3	473	1.321,2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 26

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO PER TIPO DI OPERAZIONE

GRUPPI DI PAESI	OPERAZIONI CON PROVVISITA IN LIRE				OPERAZIONI CON PROVVISITA IN VALUTA							
	NUMERO		IMPORTO		NUMERO		IMPORTO		COMPOSIZIONE %			
	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 79	II SEM. 80				
1. Paesi in via di sviluppo	296	211	1.060,3	704,9	70,6	82,0	182	179	362,3	274,0	79,8	59,4
1.1 Africa	58	51	338,6	295,6	22,6	34,5	23	27	60,5	127,2	13,3	27,6
1.2 Americhe	123	71	514,8	169,7	34,3	19,7	75	74	140,2	65,6	30,9	14,2
1.3 Asia - Oceania	21	22	48,9	173,9	3,2	20,2	21	12	149,8	50,9	33,0	11,0
1.4 Europa	94	67	158,0	65,7	10,5	7,6	63	66	11,8	30,3	2,6	6,6
2. Paesi del MEC	35	18	21,8	8,8	1,5	1,0	--	1	--	3,5	--	0,7
3. Paesi dell'eat europeo	51	19	363,4	105,6	24,2	12,3	8	5	47,3	16,9	10,4	3,7
4. Paesi diversi	13	17	55,5	40,6	3,7	4,7	18	23	44,4	166,9	9,8	38,2
T O T A L E (1+2+3+4)	395	265	1.501,0	859,9	100	100	208	208	454,0	461,3	100	100

1.a Paesi OPEC	38	34	340,3	172,6	22,6	20,1	25	11	175,0	116,0	38,5	25,1
1.b PVS non OPEC	258	177	720,0	532,3	40,0	61,9	157	168	187,3	158,0	41,3	34,3

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 27

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO ACCOLTO

SETTORI	II SEMESTRE 1979		II SEMESTRE 1980				
	IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	%	Provvista in lire		Provvista in valuta		TOTALE IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE
			IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	%	IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	%	
1. <u>Prodotti industrie estrattive</u>	-	-	-	-	-	-	-
2. <u>Prodotti industrie tessili</u>	31,5	1,6	-	-	-	-	-
3. <u>Prodotti industrie metallurgiche</u>	126,3	6,5	17,5	2,0	-	17,5	1,3
4. <u>Macchine, attrezzature ed apparecchiature industriali</u>	301,5	15,4	197,7	23,0	270,8	468,5	36,5
di cui:							
- macchine utensili	3,6	0,2	4,0	0,5	0,9	4,9	0,4
- macchine per il tessile abbigliamento	14,1	0,7	4,1	0,5	14,1	18,2	1,4
- macchine lav. carta e cartoni	1,2	(...)	0,9	0,1	0,2	1,1	0,1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 27

Segue: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO ACCOLTO

S E T T O R I	II SEMESTRE 1979		II SEMESTRE 1980					
	IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	%	Provvista in lire		Provvista in valuta			
			IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE					
- macchine per industrie alimentari e del tabacco	7,4	0,4	4,0	0,5	145,0	31,4	149,0	11,2
- generatori, macchine, motori elettrici e loro parti	11,8	0,6	20,0	2,3	67,2	14,6	87,2	6,6
- macchine per lavoro di sterro, edili e stradali	27,4	1,4	11,0	1,3	2,1	0,4	13,1	1,0
- altre macchine	236,0	12,1	153,7	17,8	41,3	9,0	195,0	14,8
5. Mezzi di trasporto di cui:	412,5	21,1	397,0	46,2	78,5	17,0	475,5	36,0
- autoveicoli	68,4	3,5	110,0	12,7	22,2	4,8	132,2	10,0
- parti staccate di autoveicoli	16,6	0,8	21,1	2,5	4,4	1,0	25,5	1,9
- trattori, veicoli industriali, carrelli elevatori, gru, autogru e loro parti	66,2	3,4	166,7	19,4	47,8	10,4	214,5	16,2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

TAV. 27

Segue: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO ACCOLTO

S E T T O R I	II SEMESTRE 1979		II SEMESTRE 1980		TOTALE			
	IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE		Provvista in lire		Provvista in valuta			
	DI LIRE	§	IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	§	IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	§		
- natanti e loro parti	224,2	11,5	64,3	7,5	3,9	0,8	68,2	5,3
- aeromobili e loro parti	-	-	34,9	4,1	0,1	(...)	35,0	2,6
6. Prodotti trasformazione minerali non metalliferi	0,5	(...)	-	-	0,3	0,1	0,3	(...)
7. Altri prodotti industrie manifatturiere	72,4	3,7	6,6	0,8	9,2	2,0	15,8	1,2
8. Impianti di cui:	745,2	38,1	157,5	18,3	100,5	21,8	258,0	19,5
- impianti industriali	371,8	19,0	64,6	7,5	43,1	9,3	107,7	8,1
- impianti idroelettrici (centrali elettriche e nucleari)	66,3	3,4	41,8	4,8	-	-	41,8	3,2
- impianti di pubblica utilità	297,8	15,2	-	-	1,7	0,4	1,7	0,1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 27

Segue: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO ACCOLTO

S E T T O R I	II SEMESTRE 1979		II SEMESTRE 1980				TOTALE	
	IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	%	Provvista in lire		Provvista in valuta			
			IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	%	IMPORTI IN MILIARDI DI LIRE	%		
- parti di impianti	-	-	51,1	6,0	59,7	12,1	106,8	9,1
9. Lavori per costruzione edili	0,9	(...)	10,3	1,2	-	-	10,3	0,8
10. Lavori di installazione e costruzione impianti di cui:	105,7	5,4	22,6	2,6	2,0	0,4	24,6	1,9
- lavori per impianti industriali	0,4	(...)	1,8	0,2	(...)	(...)	1,8	0,1
- Lavori per impianti di pubblica utilità	14,6	7,5	20,8	2,4	-	-	20,8	1,6
- Lavori per impianti idroelettrici	-	-	-	-	(...)	(...)	(...)	(...)
- Lavori per centrali elettronucleari	-	-	-	-	2,0	0,4	2,0	0,2
11. Progettazioni e consulenze	158,5	8,2	50,7	5,9	-	-	50,7	3,8
TOTALE	1955,0	100	859,9	100	461,3	100	1321,2	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. TAV. 28

IMPORTO MEDIO DELLE OPERAZIONI PER GRUPPI DI PAESI E PER TIPO DI OPERAZIONE
(in miliardi)

GRUPPI DI PAESI	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		T O T A L E	
	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 79	II SEM. 80	II SEM. 79	II SEM. 80
1. Paesi in via di sviluppo	3,6	3,3	2	1,8	3,0	2,5
1.1 Africa	5,8	5,8	2,6	4,7	4,9	5,4
1.2 Americhe	4,2	2,4	1,9	0,9	3,3	1,6
1.3 Asia - Oceania	2,3	7,9	7,1	4,2	4,7	6,6
1.4 Europa	1,7	1,0	0,2	0,5	1,1	0,7
2. Paesi del MEC	0,6	0,5	-	3,5	0,6	0,6
3. Paesi dell'est europeo	7,1	5,6	5,9	3,4	6,7	5,1
4. Paesi diversi	4,3	2,4	2,5	7,3	3,2	5,2
T O T A L E (1+2+3+4)	3,0	3,2	2,2	2,2	3,2	2,8
1.a Paesi OPEC	9,0	5,1	7,0	10,5	7,1	6,4
1.b PVS non OPEC	2,8	3,0	1,2	0,9	2,2	2,0

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 29

FINANZIAMENTI ACCOLTI NEL 2° SEMESTRE 1980 E IMPEGNO DI SPESA PER TIPO DI OPERAZIONE

TIPO DI OPERAZIONI	NUMERO OPERAZIONI ACCOLTE (1)	CREDITO CAPITALE DILAZIONATO (in miliardi di lire) (2)	IMPEGNO DI SPESA PER CONTRIBUTI AGLI INTERESSI (3)	PER RIFINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE (in miliardi di lire)		PERCENTUALE (3:2)x100
					(4)	
Operazioni con provvista in lire	265	859,9	268,0	0,3		31,2
Operazioni con provvista in valuta di cui:	208	461,3	76,7	-		16,6
Smobilizzi pro-soluto	142	51,5	6,8	-		13,2
Smobilizzi pro-solvendo	36	6,7	0,7	-		10,1
Prestiti di banche estere a committenti esteri (triangolari)	11	158,4	127,7	-		8,0
Altri prestiti in valuta	19	244,7	56,5	-		23,1
Totale generale	473	1.321,2	344,7	0,3		26,2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 30

2° SEMESTRE 1980 - FINANZIAMENTI CON PROVVISIA IN LIRE: RIPARTIZIONE PER CLASSI DI DURATA
E CATEGORIA DI PAESI SECONDO IL CONSENSUS
(Numero operazioni, C.D.D. accolto, tassi agevolati medi)

CATEGORIA	DURATA	FINO A 5 ANNI	DA 5 ANNI A 8 ANNI E MEZZO	OLTRE 8 ANNI E MEZZO
PAESI DEL MEC (1)	(a)	2	-	-
	(b)	0,4	-	-
	(c)	12,78	-	-
OPERAZIONI EURODIF	(a)	-	-	16
	(b)	-	-	8,4
	(c)	-	-	8,27
I. PAESI RELATIVAMENTE RICCHI	(a)	14	-	-
	(b)	36,4	-	-
	(c)	7,05	-	-
II. PAESI INTERMEDI	(a)	88	31	2
	(b)	99,5	118,5	6,5
	(c)	7,92	8,44	7,75
III. PAESI RELATIVAMENTE POVERI	(a)	93	9	10
	(b)	304,2	78,3	207,7
	(c)	7,63	7,87	8,19

(1) Escluse operazioni Eurodif

(a) Numero operazioni

(b) C.C.D. accolto in miliardi di lire

(c) Tasso medio ponderato (%)

AVVERTENZA: la presente tabella si riferisce a tutte le operazioni con provvisti in lire accolte nel II sem.80, comprese quelle che esulano dal "consensus" e rientrano invece in altri accordi internazionali.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 31

2° SEMESTRE 1980 - FINANZIAMENTI CON PROVVISATA IN VALUTA: RIPARTIZIONE PER CLASSI
DI DURATA E CATEGORIA DI PAESI SECONDO IL CONSENSUS
(Numero operazioni, C.D.D. accolto, tassi agevolati medi)

CATEGORIA	DURATA	FINO A 5 ANNI			DA 5 ANNI A 8 ANNI E MEZZO			OLTRE 8 ANNI E MEZZO		
		(a)	(b)	(c)	(a)	(b)	(c)	(a)	(b)	(c)
PAESI DEL MEC		-	-	-	1	3,5	8,0	-	-	-
	I. Paesi relativamente ricchi	(a)	21		1					
		(b)	165,5		1,0					
(c)		7,77		8,0						
II. Paesi intermedi	(a)	118		3			2			
	(b)	68,1		8,1			24,7			
	(c)	7,62		7,76			8,04			
III. Paesi relativamente poveri	(a)	56		3			3			
	(b)	70,1		86,8			33,5			
	(c)	7,71		7,69			8,01			

AVVERTENZA: la presente tabella si riferisce a tutte le operazioni con provvisata in valuta accolte nel secondo semestre 1980, comprese quelle che esulano dal "consensus" e rientrano invece in altri accordi internazionali.

(a) Numero operazioni
(b) C.C.D. accolto in miliardi di lire
(c) Tasso medio ponderato (%)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 32

ANNO 1980 - FINANZIAMENTI ALLE ESPORTAZIONI

Classi di finanziamento	Numero operazioni accolte			Credito capitale accolto (in miliardi di lire)		
	1979	1980	Var. %	1979	1980	Var. %
Finanziamenti con provvista in lire	638	594	- 6,9	2.847	2.210	- 22,4
Finanziamenti con provvista in valuta	208	431	+107,2	454	1.178	+159,5
Totale finanziamenti all'exportazione	846	1.025	+21,2	3.301	3.388	+ 2,6

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 33

ANNO 1980 - FINANZIAMENTI ACCOLTI E IMPEGNI DI SPESA

TIPO OPERAZIONI	Numero operazioni (1)	C.C.P. (2)	IMPEGNO DI SPESA		PERCENTUALE IMPEGNO DI SPESA (3:2) x 100
			Per contributi agli interessi (3)	Per rinfianzia- menti in conto capitale	
Operazioni con prov- vista in lire	594	2.210	759,5	4,2	34,4
Operazioni con prov- vista in valuta	434	1.178	421,5	-	35,8
di cui:					
Smobilizzi pro-soluto	312	332	61,9	-	18,7
Smobilizzi pro-solvente	65	30	5,1	-	16,7
Prestiti e triangolari	54	816	354,5	-	43,4
TOTALE	1.025	3.368	1181,0	4,2	34,9

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 34

FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE

ANNI	NUMERO DOMANDE ACCOLTE	FORNITURE	C.C.D. ACCOLTO	VARIAZIONI SU ANNO PRECEDENTE	
				Forniture	Credito capitale dilatato
1970	691	414	352	+ 22,5	+ 12,5
1971	762	507	405	+ 40,1	+ 50,7
1972	541	711	610	- 47,7	- 53,8
1973	370	372	282	- 92,6	- 93,0
1974	315	28	20	(¹)	(¹)
1975	1.089	2.275	1.867	- 33,7	- 35,4
1976	495	1.509	1.207	+ 30,0	+ 28,4
1977	437	1.961	1.550	+ 45,6	+ 48,4
1978	429	2.856	2.301	+ 48,1	+ 43,5
1979	846	4.231	3.301	+ 12,6	+ 2,6
1980	1.025	4.766	3.388		

(¹) - La ripresa dei finanziamenti nel 1975, dopo un anno di stasi, rende, di fatto, poco significative le percentuali di incremento.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 35

SERIE STORICA SEMESTRALE
(Domande, forniture, credito capitale accolto)

P E R I O D O	NUMERO DOMANDE ACCOLTE	F O R N I T U R E (miliardi di lire)	CREDITO CAPITALE ACCOLTO (miliardi di lire)		T O T A L E
			CREDITI FORNITORI	CREDITI FINANZIARI	
I SEMESTRE 1977	272	901	547	249	796
II SEMESTRE 1977	165	980	576	178	754
I SEMESTRE 1978	210	1.262	735	257	992
II SEMESTRE 1978	219	1.594	676	632	1.308
I SEMESTRE 1979	243	1.658	816	530	1.346
II SEMESTRE 1979	603	2.573	1.104	851	1.955
I SEMESTRE 1980	552	3.000	860	1.207	2.067
II SEMESTRE 1980	473	1.686	771	550	1.321

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 36

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE OPERAZIONI ACCOLTE PER GRUPPI DI PAESI

GRUPPI DI PAESI	Domande accolte (numero)					C.C.P. Accolto (miliardi di Lire)					Variaz. C.C.D. Accolto %				
	1976	1977	1978	1979	1980	1976	1977	1978	1979	1980	1977/76	1978/77	1979/78	1980/79	
1 PAESI IN VIA DI SVILUPPO	389	350	322	633	824	738,9	1.063,9	1.487,1	2.313,8	3.559,8	+ 44,0	+ 39,8	+ 55,6	+ 10,6	
1.1 AFRICA	81	69	59	102	176	439,2	555,9	419,2	629,4	1.568,9	+ 26,6	- 24,6	+ 50,1	+ 149,3	
1.2 AMERICHE	143	153	119	261	298	205,2	255,9	352,8	912	449,5	+ 24,7	+ 37,9	+ 158,5	- 50,7	
1.3 ASIA - OCEANIA	44	32	34	60	72	28,4	144,8	541,9	550,6	287,4	+ 408,9	+ 274,2	+ 1,6	- 47,9	
1.4 EUROPA	121	96	110	210	278	66,1	107,3	173,2	221,8	254,3	+ 62,3	+ 61,4	+ 28,0	+ 14,7	
2 PAESI DEL MEC	34	44	33	70	66	112,1	87,6	62,6	49,2	32,2	- 26,3	- 24,2	- 21,4	- 34,6	
3 PAESI DELL'EST EUROPEO	53	31	56	101	71	324,1	390,9	700,3	827,7	511,7	+ 20,6	+ 79,4	+ 18,2	- 38,2	
4 PAESI DIVERSI	19	12	18	42	64	32,1	12,8	50,6	110,5	284,3	- 60,1	+ 295,3	+ 110,4	+ 157,3	
TOTALE (1+2+3+4)	495	437	429	846	1.026	1.207,2	1.550,2	2.300,6	3.301,0	3.388,0	+ 28,4	+ 48,4	+ 43,5	+ 2,6	
PAESI OPEC	42	65	60	92	116	172,5	645,4	804,3	1.087,0	1.138,0	274,1	+ 24,6	+ 35,1	+ 4,7	
PVS NON OPEC	347	285	262	541	708	566,4	410,5	682,8	1.226,8	1.421,8	26,1	+ 63,2	+ 79,7	+ 115,9	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 37

IMPORTI MEDI E COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE OPERAZIONI ACCOLTE PER GRUPPI DI PAESI

GRUPPI DI PAESI	Importo medio domande accolte (miliardi di lire)					posande accolte (composizione %)					C.C.P. Accolto (composizione %)				
	1976	1977	1978	1979	1980	1976	1977	1978	1979	1980	1976	1977	1978	1979	1980
	1 PAESI IN VIA DI SVILUPPO	1,9	3,0	4,6	3,7	3,1	78,6	80,1	75,1	74,8	80,4	61,2	68,6	64,6	70,1
1.1 AFRICA	5,4	8,1	7,1	6,2	8,9	16,4	15,8	13,8	12,1	17,2	36,3	35,9	18,2	19,1	46,3
1.2 AMERICA	1,4	1,7	3,0	3,5	1,5	28,9	35,0	27,8	30,8	29,1	17,0	16,5	15,3	27,6	13,3
1.3 ASIA - OCEANIA	0,6	4,5	15,9	9,2	4,8	8,9	7,3	7,9	7,1	7,0	2,4	9,3	23,6	16,7	8,5
1.4 EUROPA	0,5	1,1	1,6	1,1	0,9	24,4	22,0	25,6	24,8	27,1	5,5	6,9	7,5	6,7	7,5
2 PAESI DEL MEC	3,3	1,9	1,9	0,7	0,5	6,9	10,1	7,7	8,3	6,4	9,3	5,3	2,7	1,5	1,0
3 PAESI DELL'EST EUROPEO	6,1	12,6	12,5	8,2	7,2	10,7	7,1	13,0	11,9	6,9	26,8	25,3	30,5	25,1	15,0
4 PAESI DIVERSI	1,7	1,1	2,8	2,6	4,4	3,8	2,7	4,2	5,0	6,3	2,7	0,8	2,2	3,3	8,4
T O T A L E (1+2+3+4)	2,4	3,5	5,4	3,9	3,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1.a PAESI OPEC	4,1	9,9	13,2	11,8	9,8	8,5	14,9	14,0	10,9	11,3	14,3	41,6	34,5	32,9	33,6
1.b PVS NON OPEC	1,6	1,5	2,7	2,3	2,0	70,1	65,2	61,1	63,9	69,1	46,9	27,0	30,1	37,2	42,0

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 38

ANNO 1980 - PROVVISATA IN LIRE: RIPARTIZIONE PER CLASSI DI DURATA E CATEGORIA
DI PAESI SECONDO IL CONSENSUS

CATEGORIA	DURATA	FINO A 5 ANNI	DA 5 ANNI A 8 ANNI E MEZZO	OLTRE 8 ANNI E MEZZO	T O T A L E
M E C (escluso eurodif)	(a)	17	1	-	18
	(b)	4,0	1,1	-	5,1
	(c)	12,83	12,64	-	25,47
Eurodif	(a)	-	-	47	47
	(b)	-	-	23,6	23,6
	(c)	-	-	8,29	8,29
Paesi relativam. ricchi	(a)	28	2	-	30
	(b)	86,2	8,8	-	95,0
	(c)	7,95	8,32	-	16,27
Paesi intermedi	(a)	211	44	16	271
	(b)	411,9	171,1	173,2	756,2
	(c)	7,72	8,34	7,44	23,50
Paesi relativam. poveri	(a)	176	29	23	228
	(b)	411,2	153,2	765,1	1329,5
	(c)	7,65	7,90	7,78	23,33
TOTALE	(a)	432	76	86	594
	(b)	913,3	334,2	961,9	2209,4
	(c)	7,73	8,15	7,73	23,61

(a) Numero operazioni

(b) Credito capitale accolto in miliardi di lire

(c) Tasso medio ponderato (%)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 39

ANNO 1980 - PROVVISATA IN VALUTA: RIPARTIZIONE PER CLASSI DI DURATA E CATEGORIA DI PAESI SECONDO IL CONSENSUS

CATEGORIA	DURATA	FINO A 5 ANNI	DA 5 ANNI A 8 ANNI E MEZZO	OLTRE 8 ANNI E MEZZO	T O T A L E
M E C	(a)	-	1	-	1
	(b)	-	3,5	-	3,5
	(c)	-	8,0	-	8,0
I. Paesi relativamente ricchi (escluso MEC)	(a)	27	1	-	28
	(b)	190,5	1,0	-	191,5
	(c)	7,78	8,0	-	7,78
II. Paesi intermedi	(a)	247	17	2	266
	(b)	106,3	31,3	24,7	162,3
	(c)	7,90	9,65	8,04	8,26
III. Paesi relativamente poveri	(a)	116	9	11	136
	(b)	117,4	345,3	398,6	821,3
	(c)	7,90	8,49	7,51	7,99
T O T A L E	(a)	390	28	13	431
	(b)	414,2	381,1	383,3	1.178,6
	(c)	7,84	8,58	7,55	8,0

(a) Numero operazioni
 (b) C.C.D. accolto in miliardi di lire
 (c) Tasso medio ponderato (%)